QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-048 al 40-949

LA STAMPA

frangar, non flectar

VENERDI'
25 Aprile 1947
Anno III - Num. 97
L. 10 (spediz. in abb. postale)

La moneta stabile

Da più parti mi si chiede di tener conferenze, partecipare a convegni, mandare relazioni, rispondere a questionari sul tema assillante della stabilizzazione della lira. Ottima cosa questo fervido interessamento ad un problema così attuale e vitale; ma poichè non mi è possibile soddisfare partitamente ogni singola richiesta, ripetendo più o meno le stesse cose, mi sia consentito dir qui in una sola volta quel che ne penso, e con la maggiore semplicità compatibile con la reale complessità della questione.

Quando si discute d'un problema economico che interessa numerose categorie di persone, è prudente fissar da principio il significato delle parole con le quali esso è posto; perchè chierici e laici di economia non sempre usano le stesse parole nello stesso senso. Nel gran discorrere che se ne fa, è probabile che la parola «stabilizzazione» venga adoperata per designare cose diverse o, meglio, forme e gradi diversi d'una stessa cosa; e cioè: a) l'arresto dell'inflazione; il che comporta lo stabilizzare intorno ad una data cifra l'ammontare della circolazione monetaria, salvo le oscillazioni che gl'imprimono le vicende stagionali e il normale ritmo degli affari; oppure b) la determinazione per legge del rapporto fra l'unità della moneta nazionale e un dato modulo monetario, sia l'oro, l'argento o qualche altra moneta.

Per brevità conviene chiamare *stabilizzazione di fatto* la prima, e *stabilizzazione di diritto* la seconda. Ciascuna di esse può mirare principalmente: c) a troncare il progressivo aumento e le violente fluttuazioni dei prezzi interni delle cose e dei servizi; e cioè alla stabilizzazione del livello generale dei prezzi; oppure d) a contenere entro limiti molto ristretti le variazioni del valore di mercato della moneta nazionale rispetto all'oro od altre monete; cioè alla stabilizzazione dei cambi esteri.

Se questi quattro modi o gradi di stabilizzazione fossero così rigidamente legati assieme che l'uno traesse immancabilmente con sè gli altri, il discorso potrebb'essere molto più semplice e spedito. Ma così non è. Una stabilizzazione di fatto ad un dato livello diverso dal precedente può essere compiuta e sussistere senza che si proceda ad una nuova stabilizzazione di diritto. Questa, a sua volta, richiede generalmente un'anteriore stabilizzazione di fatto, ma di per sè non garantisce punto che possa durare. La stabilità, poi, dei prezzi interni e quella dei cambi esteri sono, al di là di certi limiti ed a seconda di circostanze non governabili dall'interno d'un singolo paese, addirittura incompatibili fra di loro. Dippiù, sono diverse le categorie di persone interessate alle diverse forme di stabilizzazione. La massa del pubblico può anche ignorare a quanti centigrammi o milligrammi di oro equivalga per legge la lira, e non curarsene punto, se redditi e prezzi rimangono di *fatto* stabili ad un certo livello. Per le supreme autorità monetarie invece (Tesoro, Banche centrali, Istituti di cambi e di finanziamenti esteri, ecc.) e per certi operatori in valute un milligramma di oro di più o di meno nella definizione legale di una unità monetaria, e lo scarto per minime frazioni del suo valore di mercato dalla parità teorica, possono avere ripercussioni di notevole entità sulle operazioni che debbono compiere. Da un altro lato, consumatori, produttori e commercianti di merci nazionali sono particolarmente interessati ad una certa stabilità (che non vuol dire immobilità) dei prezzi interni; mentre importatori ed esportatori guardano con uguale ansietà, ma con opposte sensazioni, ai movimenti dei cambi esteri. E' naturale, quindi, che queste diverse categorie di persone diano alla parola «stabilizzazione» un senso diverso, e che i loro disuguali interessi colorino differentemente le loro idee sulla mèta da raggiungere e sulla via da seguire.

S'intende che, in ultima istanza, il problema da risolvere è in astratto uno solo, e cioè «attribuire all'unità monetaria una parità teorica tale che possa essere mantenuta anche *di fatto* per un certo periodo di tempo, e che assicuri una relativa stabilità così del livello dei prezzi interni come dei cambi esteri, compatibilmente con le variazioni, prevedibili entro quel periodo, dei traffici, dei prezzi e delle condizioni monetarie sul mercato internazionale». Essendo parecchie le incognite del problema, parecchie sono le condizioni che debbono esser poste per determinarle. Senonchè, mentre in gran parte dei problemi che si risolvono al tavolo di studio si può presumere che le condizioni inizialmente poste rimangano immutate e che la soluzione sia, per così dire, coeva alla impostazione, i fatti che condizionano i problemi della realtà economica esigono tempo pel loro svolgimento e sono in mutamento continuo; di guisa che è facile accada che le condizioni vigenti al momento in cui la soluzione dovrebbe maturare non siano più identiche alle condizioni iniziali. Questi problemi debbono quindi essere risolti per tappe successive, modificando, se occorre, ad ogni tappa i dati e i presupposti precedentemente assunti. Ed ecco perchè, per giungere alla mèta segnata dagli accordi di Bretton Woods, l'Italia, non avendolo fatto gradatamente prima, deve ora puntare in fretta e con gravoso sforzo verso la prima tappa: l'arresto dell'inflazione.

Pasquale Jannaccone

Il fallimento di Mosca

Molotov e Marshall si accusano reciprocamente - Il prossimo convegno dei Ministri avverrà a Londra in novembre

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 24 aprile.

La Conferenza di Mosca è dunque fallita in tutti i suoi obiettivi che erano la preparazione del trattato di pace con la Germania e del trattato di pace con l'Austria, nonchè, secondo le speranze americane, la conclusione di un patto di garanzia fra le quattro grandi potenze per mantenere la Germania disarmata e impotente per un periodo lunghissimo, almeno quarant'anni.

L'ultima polemica

Poichè gli Stati Uniti, per bocca del generale Marshall, si erano specialmente doluti di quest'ultima divergenza, oggi, nell'ultima seduta, il Ministro sovietico Molotov ha risposto addossando agli americani la colpa del mancato accordo. Sono gli Stati Uniti, egli ha detto in sostanza, che vogliono imporre la propria volontà agli altri Paesi e si rifiutano di prendere in considerazione gli emendamenti al patto di garanzia proposti dall'Unione Sovietica. Molotov ha riaffermato che la Russia non ha pregiudiziali contro il patto di garanzia, ma desidera includervi delle disposizioni che assicurino la democratizzazione della Germania, la quale non è solamente un Paese sconfitto, ma un Paese da rieducare. Se non faremo così, ha concluso Molotov, si potrebbe desumerne un nostro abbandono dei principii della democratizzazione.

Questo contrattacco di Molotov, diretto contro la politica americana, è stato la sola nota aspra della seduta finale, la quale si è tenuta generalmente su un tono di armonia. Si è accettata infatti una proposta americana per assegnare al Consiglio alleato di controllo di Berlino l'incarico di studiare il problema di ridurre in Germania le forze alleate di occupazione. Il Consiglio di controllo riceverà istruzioni per fissare il contingente minimo da ciascuna delle quattro potenze giudicato indispensabile all'espletamento dei còmpiti di occupazione. Poi si è passati a decidere di un ulteriore studio del problema austriaco: il ministro sovietico Molotov avrebbe voluto riaprire la discussione sostenendo che non è colpa della Russia se non si è potuto raggiungere un accordo, ma Bevin, Marshall e Bidault non hanno trovato opportuno riaprire il dibattito. Così lo stesso Molotov ha proposto, trovando consenziente il Segretario di Stato americano, di nominare una commissione che prenda in esame i punti del trattato austriaco rimasti insoluti: e la commissione dovrà riunirsi a Vienna non più tardi del 12 maggio.

Cessata la sessione del consiglio dei ministri degli esteri, restano perciò in attività i sostituti e questi dovranno riunirsi nei prossimi mesi per riprendere in esame sia il trattato tedesco sia il trattato austriaco. La data precisa non è stata ancora fissata e sarà concordata in normale via diplomatica fra i quattro governi.

La seduta era appena finita e già radio Mosca dava l'annuncio che il prossimo convegno dei ministri degli esteri si svolgerà a Londra in novembre. E' stato effettivamente raggiunto un accordo in tale senso, ma i quattro grandi, rilevando che essi saranno probabilmente tutti presenti a New York in settembre alla sessione ordinaria dell'assemblea generale dell'UNO, hanno deciso di non trascurare tale occasione per tenere nella metropoli americana un breve convegno preliminare. In ogni modo, circa cinque mesi di intervallo: un lungo periodo nel quale il calore dei contrasti rivelatisi a Mosca avrà probabilmente tutto il tempo di attenuarsi.

Speranze per il futuro

Il Segretario di Stato americano Marshall, che subito dopo la seduta finale ha riunito i corrispondenti americani nell'Ambasciata degli Stati Uniti per una conferenza stampa, ha lasciato intendere chiaramente che tale sosta sarà indubbiamente fruttuosa. Egli non ha voluto fornire troppe spiegazioni sull'andamento della conferenza e sulle cause per cui, almeno momentaneamente, gli obiettivi sperati non sono stati raggiunti, annunciando che lo farà fra qualche giorno in un radio discorso diretto al pubblico americano. Domenica o lunedì sera, subito dopo il suo arrivo a Washington, egli spiegherà perchè la conferenza di Mosca non ha corrisposto alle speranze che in essa si riponevano.

Questo annuncio ha fornito l'occasione di una domanda: gli è stato chiesto di giudicare se sia più o meno fondata l'opinione che si va facendo largamente strada fra il pubblico americano, che cioè non sia possibile trattare fruttuosamente con l'Unione Sovietica. Marshall allora ha detto: «Valutare l'estensione del progresso che è stato fatto a Mosca non sarà possibile per il momento: occorrerà attendere un mese o due. Forse siamo stati impazienti e ci siamo ripromessi di compiere nelle prime discussioni più cammino di quel che logicamente potevamo aspettarci. Ma, con tutta la mia impazienza, io ritengo che noi abbiamo buone probabilità di arrivare ad accordi su questi critici problemi, e ciò entro un termine di tempo ragionevole, per quanto questi attuali ritardi possano sembrare assai deprimenti».

— Vi sentite stanco, generale? — ha chiesto un corrispondente.

Marshall ha risposto: «Oh no, ma vorrei...». Si è capito che egli avrebbe preferito, come era sua consuetudine dopo le sedute, andare a prendere un bagno anzichè partecipare all'ultima corvée della Conferenza: il grande pranzo al Cremlino che sarà per così dire il sontuoso funerale della Conferenza di Mosca.

Marshall riparte per gli Stati Uniti domani mattina in aereo e le delegazioni francese e britannica invece lasciano Mosca in ferrovia e il treno speciale del ministro britannico Bevin è già partito da Berlino per recarsi a Brest Litovski dove termina il normale scartamento europeo, per attendervi il convoglio russo con cui arriverà la delegazione inglese.

Tutte le delegazioni hanno avuto espressioni di vivo elogio per l'ospitalità sovietica eccellentemente organizzata. Un particolare che non va trascurato nel quadro generale del contrasto russo americano è la scarsa virulenza degli attacchi della stampa sovietica contro il progetto Truman di aiuti alla Grecia e alla Turchia: si potrebbe quasi dire che il governo di Mosca abbia fatto in questo settore buon viso a cattivo gioco. Se il programma degli Stati Uniti per quanto riguardava la conferenza non ha potuto affermarsi, va rilevato che anche la Gran Bretagna non è riuscita a far progredire eccessivamente quelle trattative per il rinnovo dell'alleanza anglo-sovietica che sembravano così bene avviate dopo il colloquio tra Bevin e Stalin.

Kingsbury Smith
dell'I.N.S.

Il ricorso degli eredi Ciano accolto dalla Cassazione

Roma, 24 aprile.

E' stato depositato stamane il testo della sentenza pronunciata dalla seconda sezione della Corte di Cassazione sul ricorso proposto dagli eredi di Galeazzo Ciano avverso l'ordinanza del tribunale che ha disposto la confisca totale dei beni dell'ex-gerarca. La Cassazione ha accolto sostanzialmente i motivi di ricorso con i quali si impugnava la decisione dei primi giudici per aver disposto la confisca totale dei beni dando come dimostrata la colpevolezza al Ciano in ordine al delitto di cui all'articolo 2 della legge speciale, cioè di aver compromesso le sorti del Paese, senza peraltro darne la dimostrazione.

La Cassazione trova inoltre non infondate le doglianze degli eredi Ciano, i quali hanno lamentato che il Tribunale non abbia preso in considerazione la discriminante prevista dall'art. 7 della detta legge speciale per coloro che si sono particolarmente distinti nella lotta contro il tedesco invasore.

La Corte Suprema censura la sentenza dei primi giudici per essersi al riguardo limitata al solo avvenimento del 25 luglio, senza prendere in considerazione gli avvenimenti successivi.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agevolazioni edilizie e sussidio ai tubercolotici

Roma, 24 aprile.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi oggi alle 11,30 al Viminale sotto la presidenza dell'on. De Gasperi. E' stato subito approvato il decreto che integra l'assistenza post-sanatoriale ai tubercolotici dimessi dai luoghi di cura a seguito di guarigione clinica. Nel dicembre scorso il Governo aveva preso un provvedimento con il quale concedeva un sussidio giornaliero di lire 200 per un periodo di 180 giorni, prorogabili di altri 90 giorni. Oggi, anche in considerazione di un voto delle commissioni dell'Assemblea, è stato concesso ai dimessi dai convalescenziari non assicurati e non aventi diritto alle prestazioni per la disoccupazione, a titolo di integrazione dell'emolumento di L. 200, una indennità di malattia in misura analoga a quella del sussidio di disoccupazione.

Su proposta del Ministro della Difesa è stato approvato lo schema di decreto che estende alle amministrazioni militari il decreto legge 26 marzo 1946 n. 138 riguardante la assunzione e la riassunzione obbligatoria dei reduci nelle pubbliche amministrazioni.

Il Consiglio è passato ad esaminare quindi uno schema di decreto contemplante la liquidazione dell'Istituto Nazionale Luce sul quale ha riferito il Sottosegretario on. Cappa. Dopo discussione, cui hanno partecipato vari ministri, il progetto è stato in linea di massima approvato, restando da determinare alcuni particolari da una commissione composta dagli on.li Vanoni, Sereni e Cappa.

Successivamente, su proposta del Ministro dei LL. PP., il Consiglio ha approvato uno schema di decreto che stabilisce alcuni provvedimenti diretti ad agevolare le costruzioni edilizie, e precisamente:

1) a favore degli enti pubblici, quali istituti per le case popolari e per le case degli impiegati dello Stato, amministrazioni comunali, ecc., lo Stato potrà concedere un contributo pari al 50% delle spese occorrenti per l'acquisto dell'area destinata alla costruzione di case popolari e di tipo economico; 2) i predetti enti potranno ottenere il residuo 50% della spesa per aree fabbricabili in base alle norme vigenti per la costruzione delle case popolari ed economiche; 3) i privati che intendono costruire case, sempre che si tratti, però, di case di tipo economico, potranno ottenere un contributo, a titolo di incoraggiamento, nella misura di lire 50 mila per ogni appartamento di una stanza e cucina e di lire 100 mila per appartamenti fino a cinque vani; 4) facilitazioni fiscali e tributarie, quali la riduzione del 50% dell'imposta di registro per le costruzioni che rispondano ai quesiti su indicati.

Le agevolazioni contemplate dal decreto si applicheranno fino al 31 dicembre 1949. L'onere dello Stato per i contributi ad enti pubblici per l'acquisto di aree fabbricabili è previsto in venti miliardi di lire, e tale cifra è stata stanziata.

Quindi, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, ha avuto la sanzione uno schema di decreto concernente l'abbreviazione ad un anno della pratica di procuratore legale.

La seduta ha avuto termine alle 15,40.

Anniversario

Solo due anni sono trascorsi dai giorni della liberazione. Ma l'atmosfera morale è così mutata da allora, e la situazione del nostro Paese si presenta oggi così diversa dai propositi e dalle speranze di quei giorni, da farli sembrare stranamente remoti: appartenenti a un passato il cui *pathos* appare, a noi stessi che lo vivemmo, già leggendario.

Non è semplicemente lo stato d'animo che si forma sempre, per un inevitabile processo psicologico, dopo la *cueillaison du rêve*. Si tratta di qualcosa di più grave: di una crisi dello spirito della Resistenza, che rischia di oscurarne nel nostro animo i valori e d'insidiarne la virtù rinnovatrice.

Certo, le motivazioni obiettive non mancano.

Una duplice speranza aveva sorretto gli animi in quel periodo: da un lato, che la ritrovata fraternità d'armi con gli Alleati sarebbe valsa, non solo a risparmiare al nostro popolo le durezze di una pace punitiva, ma anche a farlo partecipare, a fianco degli altri popoli, ai consigli di un nuovo e migliore assetto dell'Europa; dall'altro, che l'impeto di volontà e di fede che aveva condotto centinaia di migliaia di Italiani a insorgere contro il nazifascismo avrebbe segnato un secondo risorgimento della Patria: una ricostruzione, su nuove basi e con nuovi metodi, di tutta la società italiana.

Entrambe queste speranze sono rimaste, in tutto o in parte, deluse. Nonostante il contributo dato alla vittoria delle Nazioni Unite, il popolo italiano si è veduto imporre una pace dura, una pace di espiazione; e resta tuttora in una posizione internazionale d'inferiorità e di isolamento. E lo spirito che ha animato il movimento della resistenza non è riuscito a permeare e fecondare di sè la realtà nazionale, e a compierne l'auspicata rinnovazione. Donde la delusione e il malcontento diffusi in larghi strati dell'opinione, e uno scetticismo che insidia la nostra ripresa democratica. E, da parte di taluni, il tentativo subdolo o aperto di fare il processo alla Resistenza, di sminuirne il significato, di screditarne i protagonisti, di pareggiare in uno stesso giudizio negativo l'antifascismo e il fascismo, i «patrioti» e i «repubblichini».

E' uno stato d'animo di cui non bisogna sopravvalutare la gravità, ma contro il quale bisogna reagire.

Le difficoltà in cui ci dibattiamo non ci sono peculiari, ma sono in più o meno larga misura comuni a tutti i popoli, vincitori o vinti, usciti dalla dura prova della guerra. E rappresentano in gran parte l'eredità del fascismo. Certo, sono state aggravate dagli errori e dalle insufficienze della nuova *élite* dirigente. Ma una classe dirigente non si forma dall'oggi al domani.

Nè gli aspetti negativi della situazione odierna debbono farci dimenticare che, in questi due anni, in molti campi si è lavorato e progredito; che l'ordine pubblico, le comunicazioni, i servizi d'interesse collettivo, le generali condizioni di vita hanno subito un indubbio miglioramento; che la macchina statale, dopo l'8 settembre quasi frantumata, ha ripreso a funzionare, sia pure faticosamente; che nella stessa situazione politica si è iniziato, dopo il 2 giugno, un processo di chiarificazione e di assestamento.

Soprattutto, essi non debbono oscurare in noi la coscienza dell'alto significato storico e morale della lotta conclusasi con la vittoriosa insurrezione popolare del 25 aprile 1945. Essa non fu una semplice guerriglia, ricca di ardimenti e di sacrifici. Fu l'affermazione di una consapevole volontà di rinascita, quale, forse, non ha adeguato riscontro in alcun altro popolo. Per la prima volta, nella nostra storia, decine di migliaia di Italiani di tutte le classi hanno affrontato liberamente, *volontariamente* disagi e pericoli di ogni sorta, la prigionia, la tortura, la morte per un ideale comune. E tanto più eroica è stata la loro volontà in quanto tutti ben sapevano che, pur senza il loro concorso, l'esito finale della guerra che si svolgeva nel nostro Paese non sarebbe stato materialmente diverso. In realtà, essi hanno combattuto non tanto per liberare il suolo della Patria dallo straniero, quanto per riscattare a libertà loro stessi, per ridare al popolo italiano la sua dignità e la sua indipendenza morale.

Questa ideale rinascita d'Italia, iniziatasi col movimento della Resistenza, va ora realizzata nelle istituzioni, nei rapporti economici e sociali, nel costume. E' un còmpito severo, e di lungo respiro. Sotto questo aspetto, la lotta di liberazione continua.

Delusione a Londra

"Il piano sovietico per la Germania rovinerebbe l'Inghilterra"

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 aprile.

Nonostante gli inglesi, per temperamento come per interesse politico, per posizione spirituale come per posizione geografica, cerchino in questi tempi di sottolineare più i punti di accordo internazionale che non quelli di disaccordo, non si cela stasera a Londra un senso di profonda tristezza per la misera fine della Conferenza di Mosca.

Il piano della Russia per la Germania — scriveva qualche giorno fa Lord Vansittart — sarebbe la rovina dell'Inghilterra e della Francia e pone in questi termini il grave problema: «L'America, la Francia e tutti gli Stati europei che non appartengono al Protettorato russo, vogliono una Germania economicamente prospera e politicamente debole. I russi, che non hanno ancora superato la fase nitzschiana del "vivere pericolosamente", vogliono una Germania politicamente forte ed economicamente debole».

Soltanto una settimana fa il cancelliere dello scacchiere Dalton ha rivelato, che la Gran Bretagna ha speso quaranta milioni più del previsto in sovvenzioni alla zona tedesca. E' evidente che l'interesse della Gran Bretagna sia nella resurrezione di questa zona, che funziona per ora da pompa aspirante delle poche energie britanniche. Per questo Bevin ha sostenuto e continuerà a sostenere una Germania federata e decentralizzata, ma industrialmente, e quindi economicamente, efficiente, contro la Germania centralizzata ed unificata ma industrialmente sterile che i russi sembrano preferire. Evidentemente la situazione attuale lavora contro Bevin e contro Marshall.

Oggi, come osservava Scrutator, un acutissimo scrittore politico dell'«Observer», ci si rende conto che la divisione della Germania significa la divisione dell'Europa e la divisione dell'Europa significa la guerra. Tuttavia è davanti a questa parola che si fermano i quattro ministri degli esteri. Il solo pensiero di una guerra sarebbe oggi pazzia. Forse il fallimento della conferenza di Mosca darà occasione all'organizzazione delle Nazioni Unite di irrobustirsi un pochino. Ma questa è la sola speranza che da Londra si intravvede stasera nell'annuncio del fallimento della conferenza.

V.



I due protagonisti, Molotov (a sinistra) e Marshall giungono alla sede della Conferenza

L'art. 26 sulla sanità all'Assemblea

Piccola rivincita della D. C.

Lunedì battaglia grossa per la scuola

Roma, 24 aprile.

La seduta notturna, protrattasi ieri fino alle 3, non ha impedito che questa mattina numerosi deputati occupassero i loro banchi quando alle 11 il presidente Terracini ha dichiarato aperti i lavori dell'Assemblea. La sconfitta subita sull'art. 25 ha indotto i democristiani ad essere presenti in compatta schiera questa mattina per l'approvazione degli articoli sulla sanità pubblica e sulla scuola.

Viene subito affrontato l'articolo 26. Presentano emendamenti gli on.li *Caronia*, *Maggi*, *Camangi* e *Merighi*. Il liberale *Gaetano De Martino* propone la soppressione del comma relativo al divieto di compiere pratiche sanitarie lesive della dignità umana.

La discussione su questo emendamento dà vita ad una battaglia conclusasi con una rivincita dei democristiani sulla sconfitta della notte scorsa. I democristiani si oppongono con vivacità alla soppressione del comma. Il presidente pone in votazione per alzata e seduta l'emendamento, in favore del quale si schierano le sinistre e contro i democristiani, qualche qualunquista e qualche liberale. Ma l'esito della votazione è incerto ed allora il presidente decide che si voti per divisione. A sinistra rimangono le sinistre, a destra si pongono i democristiani.

La votazione si è però conclusa secondo i voti dei democristiani, i quali si sono così alquanto ripresi dal brutto scherzo che è stato loro giocato questa notte.

Subito dopo questa parziale vittoria il partito dell'on. De Gasperi incappa in un'altra sconfitta. Ha la parola l'on. *De Maria* (D. C.) — Per eliminare il fenomeno sociale della prostituzione riconosciuta dallo Stato e che costituisce la più grave menomazione della dignità umana, propongo di aggiungere il seguente comma: «Nessuno può disporre del proprio corpo in maniera incompatibile con la dignità umana».

L'emendamento viene respinto immediatamente dalla commissione relatrice e l'art. 26 risulta approvato nella seguente formula:

«*La Repubblica tutela la salute come un fondamentale diritto dell'individuo e come un generale interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge, la quale, però, non può violare i limiti imposti dal rispetto della personalità umana*».

Dopo la lettura di alcune interrogazioni e dopo un ammonimento da parte del presidente sulla disciplina dei lavori e sull'economia del tempo, la seduta è tolta. Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

In tale seduta si dovrebbero votare gli emendamenti sull'art. 27 relativo alla scuola, per cui è prevista una vivace battaglia date le divergenze fra i gruppi parlamentari. Secondo nostre informazioni nel pomeriggio di lunedì si avrà alla Costituente una manovra ostruzionistica del gruppo comunista per procrastinare il voto a martedì 29, giorno in cui avranno fatto ritorno a Roma tutti i deputati comunisti che domenica 27 sono impegnati nei vari centri per la commemorazione di Antonio Gramsci.

Nel pomeriggio di lunedì 28 l'on. Scoccimarro commemorerà a nome del gruppo comunista l'on. Gramsci; a lui faranno seguito un sindacalista comunista e l'on. Spano, deputato della Sardegna, terra natale dell'estinto. Ove, malgrado la celebrazione, si delineasse l'eventualità del voto, i deputati comunisti solleveranno tutte le eccezioni che il regolamento consente, in modo che la votazione sia procrastinata ed avvenga quando tutti i deputati siano rientrati nella capitale.

Nel tardo pomeriggio di oggi e durante la serata quasi tutti i ministri hanno lasciato la capitale per recarsi nei vari centri del Nord per presenziare alle cerimonie celebrative della liberazione. Anche il presidente dell'Assemblea Costituente, on. Terracini, è partito alla volta di Milano. La quasi totalità dei deputati ha pure lasciato Roma per la breve sospensione dei lavori parlamentari.

Ieri notte alla Costituente ha votato anche un morto

Lo strano caso dell'on. D'Agata - L'azione della D. C. contro i 36 deputati del partito assenti dall'aula

Roma, 24 aprile.

Questa votazione di stanotte sull'art. 24 (cominciata all'ora delle streghe e terminata all'ora dei fantasmi) presenta tutti i caratteri di un «caso» da fare epoca negli annali politici e parlamentari italiani. Al lettore distratto sarà opportuno forse ricordare la natura della disputa e la materia del contendere. Il dibattito si è acceso sul comma «la famiglia è una società naturale fondata sul matrimonio indissolubile». L'on. Grilli di Cuneo, aderente al P. S. L. I., ha proposto di sopprimere dall'articolo in discussione l'aggettivo «indissolubile». Togliatti lo ha appoggiato.

D'un tratto, così, le fatiche e i compromessi di De Gasperi per ottenere l'inclusione dei Patti Lateranensi nella carta costituzionale (si ricordi il dibattito sul famoso art. 7) sono andate in fumo. D'un tratto, ripetiamo, la porta che ai cattolici pareva definitivamente sbarrata al divorzio, ha girato sui cardini. Per lo spiraglio aperto è penetrato nell'aula dell'Assemblea il venticello divorzista. I partiti pro divorzio hanno contato il presidio democristiano chiedendo e ottenendo, malgrado il parere contrario dello stesso Terracini, lo scrutinio segreto. Si è votato. La maggioranza è risultata soltanto di tre voti. Si trattava di cacciare via dall'art. 24 quell'aggettivo «indissolubile» così pesante. La parolina «indissolubile» definiva, secondo il dogma cattolico la natura del matrimonio e rendeva coerente la presenza dei Patti Lateranensi nella Carta Costituzionale. Ma per tre voti è stato espulso. I vincitori hanno applaudito fragorosamente e l'eco dei battimani si è allargata oggi sui giornali più strettamente interessati.

L'organo vaticano, il giornale di De Gasperi e quello dell'Azione Cattolica, sebbene con diversa intonazione, hanno dovuto pigliare atto commentando amaramente. Il giornale vaticano è risalito alla tradizione italiana dell'indissolubilità matrimoniale confortando la sua protesta con l'opinione di Gladstone, di G. G. Gabba e di Luigi Luzzatti; quello democratico ha levato alte grida contro la slealtà dei comunisti, osservando che è l'applauso delle sinistre ad avere smascherato «la diplomazia dell'on. Togliatti». Il giornale dell'Azione Cattolica infine non ha esitato a chiedere sanzioni contro i 36 deputati democristiani che, per la loro assenza, hanno permesso la sorpresa.

Conti alla mano, i pratici di chimica parlamentare scoprono nella votazione di stanotte curiosissime reazioni. I presenti, essi dicono, erano 385. Hanno votato per l'indissolubilità 191, contro 194. La parte dell'Assemblea battuta era formata da 171 democristiani, 17 qualunquisti, 7 liberali e 6 deputati del gruppo misto, esplicitamente favorevoli alla tesi dell'indissolubilità. 171+17+7+6 danno il totale di 207, e questo significa che 16 deputati hanno votato contro. Tra questi sedici «occulti divorzisti», qualcuno si chiede, non è lecito supporre la presenza di qualche democristiano? Nè in seno alla democrazia cristiana il sospetto che qualche deputato abbia votato a favore del divorzio ha contribuito a mitigare il già grave turbamento pel voto. Un'inchiesta sui trentasei assenti e sui curiosi notturni avvenimenti è stata ordinata stasera dalla democrazia cristiana. Dei fatti si è investita una commissione, che dovrebbe poi portare al Consiglio nazionale del partito le sue conclusioni.

Ora le sorprese della veglia parlamentare non si fermano qui. Non senza ragione in principio di questa nota si è accennato a fantasmi. Infatti sembra che abbia votato anche il comunista on. D'Agata, siciliano, trapassato due mesi or sono. Si è riscontrato il suo nome sulle liste degli scrutini. Si è gridato al miracolo e per qualche cosa sembra che il miracolo c'entri. Il D'Agata s'ebbe negata la sepoltura cristiana perchè comunista. All'apertura del testamento risultò con sorpresa di tutti che il D'Agata, nonchè credente, era amico dei superiori dei Salesiani di Torino, devoto di Don Bosco e benefattore dell'Istituto Salesiano. Insomma, l'on. D'Agata apparve, quale fu, una perla di cattolico, di credente e di benefattore.

Scoperto il voto dovuto al defunto deputato, è parso che la democrazia cristiana, nella eccitazione di quanto era avvenuto e nel nervosismo arrecato agli onorevoli dall'insonnia, volesse chiedere l'annullamento della votazione. Ma si trattava soltanto di un errore, e la buonanima dell'on. D'Agata non ha corso il rischio di influire decisamente su un articolo della Costituzione italiana.

a.

ERA UN'ATOMICA?

A Texas City indaga l'autorità militare

Buenos Aires, 24 aprile.

Notizie diramate da agenzie statunitensi dicono che commissioni di specialisti dell'Esercito e della Flotta hanno iniziato un'inchiesta sulle circostanze in cui sono avvenute le esplosioni a catena di Texas City. La notizia ha suscitato una certa sorpresa negli ambienti giornalistici in quanto nel disastro non erano, apparentemente, implicate le forze armate e, pertanto, l'inchiesta avrebbe dovuto essere di competenza del Ministero dell'Interno.

Sembrano quindi avvalorate ipotesi già affacciate in un primo tempo, secondo cui dietro al paravento del nitrato d'ammonio potrebbe trovarsi una sostanza assai più pericolosa, come l'uranio o il plutonio. Già il termine di «esplosione a catena» usato fin dal primo giorno aveva richiamato alla mente un termine analogo comune fra gli studiosi di fisica nucleare.

Risulta ora in modo inoppugnabile che la Monsanto Chemical Company nel cui stabilimento si è prodotta la più disastrosa delle esplosioni svolge la sua attività in stretta collaborazione coi «Clinton Laboratories» di Oak Ridge, nel Tennessee, dove si trovano gli stabilimenti per la fabbricazione di armi atomiche.

I sostenitori dell'ipotesi dell'esplosione atomica citano questi fatti: 1) Sembra inverosimile che l'incendio di un magazzino di concimi possa dar luogo ad esplosioni che i vigili del fuoco definirono simili ad un violentissimo fuoco di sbarramento d'artiglieria; 2) sono inspiegabili i casi di cancrena denunciati due giorni dopo quale effetto dei gas sviluppati dagli incendi, mentre è noto il fenomeno di cancerizzazione dei tessuti causato dalle radiazioni d'uranio; 3) sono, infine, alquanto singolari le misure prese dalle autorità alcune ore dopo il disastro: ordine ai civili d'evacuare la zona urbana, divieto d'accesso a tale zona a tutte le persone non provviste di permesso della polizia, richiesta urgente, lanciata per radio, di indumenti protettivi e di maschere per i pompieri cose che sono in dotazione normale dei vigili del fuoco.

L'on. Patrissi schiaffeggiato per calunnia sul giornale

Roma, 24 aprile.

Stamane un individuo qualificatosi per l'insegnante elementare Vittorio Fracassi chiedeva all'usciere del quotidiano «L'Ora d'Italia» di essere annunziato al direttore on. Patrissi. Appena alla presenza del deputato qualunquista dissidente, il Fracassi lo schiaffeggiava; quindi si allontanava. Il gesto del Fracassi è dovuto alla versione di una vicenda delicata concernente sua sorella per cui il giornale aveva dato una versione che l'interessato definisce del tutto falsa e calunniosa.

Un collaboratore di Marconi

A 106 anni di età celebra i 65 anni delle proprie nozze

Bologna, 24 aprile.

Oggi, nel 50° anniversario dell'invenzione della radiotelegrafia, un umile collaboratore di Guglielmo Marconi, Antonio Marchi, ha celebrato, a Calderara di Reno (Bologna), il 65 anniversario delle proprie nozze. Il Marchi, che sta per raggiungere i 106 anni (è nato nel luglio del 1841) nel 1896 era custode della villa Griffoni di Pontecchio proprietà di Marconi e fu incaricato dal grande inventore di segnalargli, con un colpo di fucile, l'avvenuta ricezione dei segni che assicuravano la grande scoperta.

FORSE L'ARMA DEL DELITTO

Una "P 38" fra l'edera alla villa di Desenzano

Brescia, 24 aprile.

Nel pomeriggio di oggi i magistrati inquirenti per l'assassinio del conte Pellegrini in Desenzano sono stati immediatamente richiamati sul posto per una sensazionale scoperta che forse potrà dare una luce veramente importante sul delitto. Quando ormai si cominciava a dubitare sulla possibilità di ritrovare l'arma dalla quale partirono i colpi uditi nella tragica notte in cui fu assassinato il conte, improvvisamente la portinaia Rosa Venturini ha potuto dare alla giustizia una nuova importante pista. La donna era uscita nel parco della villa per cercare delle lumache e si era spostata verso il muro di cinta la cui parete è ricoperta quasi completamente di rampicanti e soprattutto di edera; spostando alcuni ciuffi di erba al basso del muretto notava un oggetto luccicante che le fece emettere un grido di sorpresa fatto che richiamò l'attenzione del fratello il quale operava la stessa ricerca poco distante. Essi potevano constatare trattarsi di una grossa rivoltella arrugginita, la cui presenza era stata occultata dal folto cespuglio. I Venturini avvertivano allora i carabinieri e questi avviate le ricerche rinvenivano nei pressi altri due corpi metallici di natura non ancora precisata.

Per impedire la cancellazione di eventuali impronte sulla pistola che risulta una P. 38 calibro 9 i carabinieri hanno proceduto al sequestro dell'arma e dopo averla avvolta in un foglio di carta l'hanno portata in caserma. Come si ricorderà accanto al corpo del conte vennero rinvenuti due bossoli di proiettile del medesimo calibro per cui si pensa appartengano all'arma trovata. Ora i periti dovranno esaminare la rivoltella e constatare se su di essa esistono eventuali impronte.

A questo proposito, da una deposizione resa dalla Venturini risulta che il Faotto giunto da Milano il sabato pomeriggio, alla vigilia del delitto alla villa, portava i guanti, mentre quando la donna si accinse a preparare alcuni indumenti che dovevano servire al Faotto per trasferirsi nelle carceri di Brescia dei due guanti ne trovò uno solo mentre l'altro non è stato ancora rintracciato.

Si apprende che alcune persone interrogate avrebbero affermato che nel pomeriggio in cui il conte e la sorella e il cognato dovevano recarsi a visitare la famiglia Clerici il Faotto, uscito dalla villa, era stato visto aggirarsi presso il luogo ove ora è stata trovata l'arma. Chiamato dalla contessa il Faotto non avrebbe risposto, ma sarebbe rientrato nella villa, passando dalla parte opposta a quella in cui la moglie si dirigeva per incontrarlo, sfuggendo alla sua vista.

CRONACA CITTADINA

Non ancora terminata l'agitazione degli statali

Scongiurato lo sciopero dei ferrotramvieri

Alle 11 di ieri mattina, tutti i dipendenti statali hanno sospeso il lavoro in seguito alla decisione presa due ore prima dall'assemblea dei consigli direttivi e delle commissioni interne. Mentre gli operai hanno ripresa la loro attività alle ore 12, gli impiegati torneranno all'ufficio solo domani mattina.

Si è trattato, come già abbiamo detto più volte, di una dimostrazione di protesta contro il protrarsi delle trattative romane tra governo e C.G.I.L., voluta effettivamente dalla totalità degli statali.

Da domani, verrà ripresa la normale attività; ma il tono del telegramma inviato alla C.G.I.L. — col quale la si invita ad organizzare un'immediata azione a carattere nazionale — e il malumore e l'irritazione diffusi tra gli statali, lasciano prevedere che l'agitazione della categoria non si è certo esaurita collo sciopero parziale di ieri.

Al catasto, invece, continua la chiusura ermetica di tutti gli uffici. E' da Roma ormai, dalle trattative coi ministri degli interni e del tesoro, che solo può venire una parola risolutiva: a Torino, infatti, i dipendenti sono sempre e più che mai concordi nel voler continuare lo sciopero fino all'accoglimento delle loro richieste.

La possibilità di una sospensione del lavoro da parte dei ferrotranvieri delle tranvie intercomunali, sono state fortunatamente eliminate in seguito al raggiungimento di un accordo tra le due parti, presenti l'assessore Alulsi, [illegible] e Montermini della C. d. L.

25 aprile festa nazionale

La consegna alla città della medaglia d'oro

Oggi Torino celebra il secondo anniversario della Liberazione conquistata col sangue di tanti suoi figli generosi e la Medaglia d'oro al Valor militare che brillerà sul gonfalone della Città vuol essere il segno di riconoscenza di così alto e fulgido sacrificio.

Nella solenne ricorrenza il Sindaco, on. Negarville, ha pubblicato un manifesto nel quale, ricordando il contributo dei torinesi alla lotta, così si esprime:

«Rivivono, in questo momento solenne, i vostri fratelli di combattimento caduti lungo l'aspro cammino del riscatto, risorgono nel vostro spirito le terribili difficoltà superate, l'ardore del combattimento, gli ideali di libertà e di democrazia che vi hanno sorretti e che hanno sorretto gli Eroi che vi sono caduti al fianco. *Si rafforzi, nella vostra coscienza di Italiani, la nobiltà della causa per cui avete sofferto, il significato grandioso della vostra insurrezione vittoriosa*».

Anche parecchie Associazioni combattentistiche e politiche hanno pubblicato manifesti per rievocare l'alto significato della celebrazione odierna. Come già s'è detto, stamane alle 8,30 sarà inaugurato nel Camposanto il Monumento al Partigiano ed alle 10 si svolgerà in piazza Vittorio l'austero rito della consegna della Medaglia d'oro alla Città, ai congiunti di quattro eroici Caduti ed al comandante partigiano Burlando. Il Governo sarà rappresentato dal Ministro della Giustizia on. Fausto Gullo.

La Prefettura ricorda che oggi, all'infuori dei negozi alimentari e dei fiorai, tutti gli altri esercizi commerciali resteranno chiusi.

I miglioramenti ferroviari subiranno un rinvio

Ci annunciano da Roma che l'effettuazione degli autotreni fra Torino e Milano e dei nuovi servizi di automotrici per Aosta e per Arona, che era stata preannunciata e doveva aver luogo dal 4 maggio prossimo, è stata rimandata a data da stabilirsi.

Conferenza del prof. Crosa

Domenica alle 10,30 al «Carignano» il prof. Emilio Crosa, Ordinario di Diritto costituzionale dell'Università, terrà, per invito del P. L. I., una conferenza sul tema: «Libertà e Governo nel progetto di costituzione».

Riduzioni ai partigiani. — Per intervento della Federazione lavoratori spettacolo, d'accordo con l'A.G.I.S., oggi, a tutti i partigiani, muniti di tessera sarà effettuata la riduzione come ai militari in tutti i locali cinematografici.

Visita mattutina

Sbatte la porta in faccia al rapinatore mascherato

Un grave tentativo di rapina è avvenuto ieri alle 7,45 in strada Val S. Martino 66. Il signor Adolfo Comoglio fu Giuseppe, si stava vestendo per recarsi in ufficio, quando ad un tratto udiva suonare alla porta. Egli andava ad aprire ma subito faceva un passo indietro colto più che da stupore, da paura. Sulla soglia stava un individuo col volto mascherato e armato di pistola.

— Non gridare, altrimenti ti ammazzo come un cane. Lasciami entrare e dammi tutto il denaro che hai.

— Entra pure — balbettava il Comoglio il quale intanto si era ripreso ed esaminava con relativa calma la situazione. Infatti all'improvviso con uno scatto fulmineo sbatteva con grandissima violenza la porta sulla faccia del rapinatore prima ancora che questi avesse potuto o sparare o fare un salto indietro.

L'individuo colpito duramente stramazzava al suolo, e il Comoglio, uscito dalla stanza per altra porta, si precipitava in cortile invocando soccorso. Molta gente accorreva, ma il malfattore si era già rialzato ed era fuggito.

Il fatto veniva denunciato al Commissariato di Borgo Po e rapide indagini portavano ieri pomeriggio verso le 17 all'arresto del rapinatore. Si tratta del diciottenne Erminio Benini, abitante in strada Val S. Martino 66. Sottoposto a stringente interrogatorio, egli ha confessato in pieno il suo delittuoso tentativo. E' stato subito tradotto alle «Nuove».

Mille quintali di grano sottratti al normale consumo

Al commissario straordinario del Ministero Agricoltura e Foreste per Torino giungeva tempo fa segnalazione di vendite abusive di grano da parte di ditte private e di consorzi. Il commissario straordinario richiedeva l'aiuto dei carabinieri di Torino. Pronte ed accurate indagini venivano svolte in campagna e particolarmente nel Canavesano. Si accertava così che molti contadini erano in possesso di non indifferenti quantitativi di grano da seme di cui non sapevano giustificare il possesso e che adoperavano per usi alimentari.

Il commissario straordinario identificava sette aziende agricole di provincia selezionatrici e distributrici di grano da seme le quali avevano effettuate vendite per seicento quintali senza la prescritta autorizzazione dell'U. C. S. E. A. I proprietari sono stati denunciati alla procura della repubblica e ad essi verrà tolta la licenza di esercizio.

Essi sono: Giotti Angelo da Pianezza, Chiadò Mario da Rocca Canavese, Balleolo Giovanni da Ciriè, Giglio Bernardo da Vauda Front, Pagliarello Celestino da Condove, Miletto Domenico da Villarfocchiardo, Aimone Filiberto da Vauda Front. Le indagini si spostavano in Torino e veniva accertato anche che il Consorzio agrario provinciale aveva anch'esso venduto 400 quintali di grano senza autorizzazione. I carabinieri proseguono le indagini.

Cinque persone arrestate per furti di minerale d'oro

Tempo fa ai carabinieri di Pestalozza (Novara) erano pervenute segnalazioni di furti continuati di minerale aurifero in danno della Società mineraria AMMI. Essi stabilivano una fitta rete di controllo e dopo numerosi appostamenti sorprendevano in flagrante cinque individui. Essi sono: Clemente Iacchini, di 31 anni, boscaiolo; Bortolo Sguardi, di 34 anni, armatore; Erminio Banzoni, di 34 anni, boscaiolo; Emiliano Pala, di 36 anni e Felice Iacchini, falegnami. Gli arrestati sono stati denunciati per furto continuato, associazione a delinquere e detenzione abusiva di mulinelli da macinazione di minerale. Nelle loro abitazioni sono stati sequestrati sei sacchetti contenenti circa due quintali di minerale aurifero scelto di ingentissimo valore.

ANNONARIA

Olio d'oliva - la distribuzione dal 26 corr. al 14 maggio, in ragione di 75 grammi a testa, contro tagliando n. 2 (olio) di aprile ultima c. annonaria. Prezzo lire 410 al kg.

FILIPPO BURZIO
Direttore

LE DONNE SOVIETICHE A TORINO



Dopo avere visitato, tra le principali città d'Italia, Roma, Firenze, Bologna, Venezia, Milano, è giunta ieri a Torino una delegazione di donne sovietiche, composta di sei membri, espressione sintetica dell'importanza della donna nell'organizzazione dei soviet in Russia. Ecco i loro nomi: Nina Giavaschili, dell'Accademia delle Scienze e deputatessa; Nadia Roscina, operaia caporeparto; Eugenia Giguienko, aviatrice decoratissima al valor militare; Polina Kosakova, direttrice di un "kolkos"; Tatiana Ivanovna, giornalista; Vera Fomina, professoressa di filosofia all'Università di Mosca. Dopo un ricevimento in Municipio, dove il Sindaco on. Negarville ha porto alle ospiti il saluto della città, la delegazione ha visitato la Fiat Mirafiori. Altre visite ad industrie locali sono state fatte nel pomeriggio, seguite da un ricevimento in Prefettura. A sera, le donne torinesi, raccolte in piazza Bodoni, si sono poi strette intorno alle donne sovietiche in una "riunione di saluto e di amicizia", chiusa con un film russo di allegra propaganda femminile. Vi si narra di un ufficiale aviatore, il quale, menomato in un incidente aereo, si vede assegnato a un battaglione femminile, del che si corruccia; ma in un primo tempo soltanto; in un secondo tempo, egli scopre che la donna non è in nulla inferiore all'uomo.

IL CIECO DI MAUTHAUSEN

"Non ero fascista ma ribelle,,

Alla Corte d'Assise (presidente Ruggero, P. M. Quinto, Cancelliere Vivo) sono comparsi ieri mattina Felice Isella, Giovanni Bonanadini e Giovanni Pomari imputati di estorsioni e di rapine compiute durante il periodo repubblichino. Di tali reati deve rispondere anche Pietro Rina il quale però sarà giudicato in contumacia perchè degente al S. Luigi. L'Isella è imputato, inoltre, di tre tentati omicidi.

Il processo riguarda, dunque, reati comuni. Senonchè risulta interessante per il fatto che l'Isella, il principale imputato, è una figura da romanzo. Di lui abbiamo già ampiamente riferito nelle nostre edizioni di ieri. Il suo ingresso nell'aula è teatrale: pallido, emaciato, quasi completamente calvo benchè giovane, sorretto da due carabinieri e aiutato dalla moglie, va con passi incerti ad assidersi in una panca posta sotto la gabbia degli imputati. Veste la impressionante divisa degli «zebrati», gli internati nei campi di eliminazione in Germania.

Dopo la lettura dei capi di imputazione durata a lungo, il Presidente domanda all'imputato:

— Isella, è vero che avete appartenuto alla polizia federale?

Imputato — No! non è vero! Non ero partigiano perchè a quell'epoca i partigiani non esistevano; ma ero un ribelle, e le estorsioni le commisi per procurarmi i fondi necessari per costituire una banda.

Presidente — Eppure ho letto su «La Nuova Stampa» di stamane che in una lettera da voi inviata al Cardinale avete scritto che eravate fascista, ma che avevate sofferto e vi occorrevano aiuti.

Imputato — Io, fascista! La lettera al Cardinale? Quando?...

Nasce un po' di confusione; il presidente mormora alcune parole al consigliere, gli avvocati ne mormorano altre al Pubblico Ministero; poi, dopo brevi istanti di silenzio viene ripreso il dibattito, e si passa sopra l'incidente.

Sul fatto della deportazione dell'Isella in Germania il Presidente dice a bassa voce: «Ho la vaga impressione che l'Isella sia andato volontario in Germania per il servizio del lavoro...

No! Non è vero! — protesta l'imputato — di questo non dovete accusarmi!

Presidente — Allora non siete sordo; avete sentito nonostante abbia parlato a bassa voce.

Imputato — Lo sono dall'orecchio destro.

Gli imputati sono difesi dagli avvocati De Marchi, Piano, Magiola, Cavaglià, Barbero, Cavalli.

Alle undici l'udienza è improvvisamente sospesa. Sciopero dei magistrati? No: essi pur mantenendo in vita l'agitazione, hanno ripreso il lavoro in tutti gli uffici. Questa è invece la volta dei cancellieri.

Onorificenza

L'Ordine Militare Capitolare di San Giorgio di Carinzia, si è compiaciuto di nominare Cavaliere il signor *Edoardo Mazzaglia* per benemerenze nel campo artigiano torinese, quale specialista e creatore di modelli in calzature per signora. Amici e conoscenti porgono le più vive felicitazioni.

BORSE

E' continuata nell'odierna seduta la spinta ascensionale dell'intera quota: ancora i valori fondamentali del comparto meccanico, chimico ed elettrico sono stati fatti oggetto di viva domanda durante tutta la riunione. La larga corrente di compere ha impedito ai realizzi, non molto numerosi durante la seduta, di avere un peso sull'andamento del mercato; la chiusura è così avvenuta a prezzi sostanzialmente migliori dei precedenti per la maggior parte dei valori del comparto azionario. Sui titoli di Stato, che complessivamente hanno avuto variazioni nei due sensi, il Redimibile 3,50% della Ricostruzione, per l'evidente spinta data dal provvedimento governativo di ieri, è progredito in modo sensibile. Dopo Borsa il peso dei realizzi ha inclinato lievemente i valori più trattati, senza tuttavia determinare una effettiva flessione del mercato, che più tardi ha dato segni di una nuova tonalità. Diritti Italgas 160; Titolo Italgas optato 39,75.

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'02	75 —	75 —	Savigl.	3500	3650
Red. 3½	76 —	76 50	Nebiol.	3600	3700
» t. e.	76 —	76 —	Incet	5000	5075
Red.3½	72 60	72 25	Mone	3500	3400
» t. e.	72 —	72 75	Pinald.	2550	2515
Ren.5%	88 50	88 25	Ilva	1425	1490
» t. e.	88 10	87 75	Ansaldo	1440	1730
Red.5%	90 —	90 —	Terme	23.000	24.000
» t. e.	90 —	90 —	Cir	2700	2675
Ric.5%	88 60	87 —	Schiap.	3150	3200
» t. e.	88 —	88 60	Anic	1480	1910
B.n. 48	94 15	94 60	Sam.	690 —	710 —
» 50 I	94 50	94 —	Mon.p.	10.175	10.600
» 50 II	94 50	94 60	Mone.d.	1975	2050
» 51 I	94 75	94 25	Zucch.	2710	2900
» 51 II	90 50	90 50	Upim	1050	1100
»4%49	95 40	95 60	Cart.B.	11.000	11.000
» 50 II	94 —	95 50	Burgo	4850	5000
Fer.5%	256 —	256 —	Forn.R.	4150	4375
Ist. 4%	410 —	410 —	Torof.	2175	2150
Ist. 4%	482 —	486 —	S.A.I.	10.500	12.500
Imm. %	880 —	880 —	Stella	20.000	22.000
Ist. 4%	1250	1260	Valdar	6000	6000
Tor.4%	800 —	800 —	Mar. R.	3600	3750
»5%25	800 —	800 —	Rade	2800	2875
»5%37	385 —	385 —	[illegible]	[illegible]	95 —
S. Paol.	408 —	408 —	Pomar	850 —	860 —
» 3,5%	425 —	425 —	Elam	1500	2000
» 5%	400 —	400 —	Wert	11.000	11.500
Migl.	475 —	475 —	Param.	4500	4200
» 4%	485 —	410 —	Olivett.	9750	10.000
Tel. 5	470 —	470 —	Frigid.	1600	1625
A. Com	60.000	61.750	Radio	1900	2150
Molin.	6900	6600	Sq.pa	3000	3000
Merid.	18.180	21.000	Talco	12.000	12.000
Ter. R.	1580	1650	Borgos.	11.000	11.500
Italgas	135 50	133 75	Dolce	14.000	14.500
Sip	2340	2300	Fiat	9000	9000
Terni	1850	2300	Lanza	7500	7600
P.C.E.	3600	3475	Amiel	4800	4850
Ugine	3000	3500	Acq.P.	3750	4025
Sad	5800	5400	Florio	1600	1550
Snia	1800	1850	Beni S.	4500	5000
Marelli	2500	2550	Sime	4600	4650
Fiat	2030	2085	Rinas.	15.000	15.000
Isotta	850 —	1210			

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 2070; New York 511; Svizzera 210.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 10400-10800; marengo 6620-6650; sterlina unitaria 2150; dollaro carta 760; franco sv. 214-212; franco fr. 3,08-3,10; oro fino 1168-1170; argento 23,500.

CONCERTI E SPETTACOLI

Ode a Napoleone, di Schönberg

In breve, come purtroppo è obbligo, si può dire che la più convinta critica al *Pierrot lunaire*, 1911, è quella che lo stesso Schönberg ha formulato, componendo nel 1942 l'*Ode a Napoleone*. La concezione, la materia, i mezzi d'allora, appaiono riveduti ed esteticamente ritemprati. Non più la contraddittoria ammissione e abolizione della parola nei suoi valori fonici, ritmici, logici ed espressivi, ma lo spicco del verso con gli accenti e la cesura, della dizione e dell'oratoria. Non più l'artificiosa e intricata costruzione politonica, ma una normale stesura. Non la negazione d'ogni tradizione e lo spregio d'ogni grazia, ma il collegamento con le precedenti risorse dell'ingegno artistico e insieme l'innovazione non urtante. Non tre o al più quattro pezzi interessanti, tra i ventuno, ma una coerente fluenza poematica. Che Schönberg abbia dovuto per sue necessità mentali seguire durante un trentennio una strada aspra e tortuosa, e spesso lontana dall'arte, è argomento che pertiene alla sua formazione, alla storia della cultura e a quella delle ricerche, le quali, come le polemiche, non son mai inutili. Ma le considerazioni dell'arte, quindi della storia dell'arte, che stima le opere belle, son diverse. Ora, se ci fosse spazio, si potrebbe dimostrare perchè l'*Ode* è pregevole. Noterò poche cose.

Prescrivendo al declamatore certe intonazioni, vincolate alle armonie e ai ritmi del quartetto d'archi col pianoforte, lo Schönberg s'è in parte rifatto al melologo, e di esso ha accettato la condizione imprescindibile, che è l'emergenza della voce sulla parte musicale. Tuttavia questo suo melologare è superbamente felice. Si aggiunga che esso risulta necessariamente ora lirico, ora oratorio, secondo l'oscillazione del testo byroniano. La parte strumentale è una console integrazione dell'*Ode* letteraria, evoca, riflette, commenta, ne accresce la significazione. Ciò che è propriamente musicale, la dinamica segue, veloce o lenta, quella delle immagini verbali; le frasi digradano o s'ergono come i concetti suggeriscono; alcune parole allusive alla recente guerra son particolarmente scandite: *Victory, Washington, Liberty*; melodie e armonie esprimono vari stati d'animo, la malinconia di Carlo Quinto, la cupa notte che avvolge la fama del tiranno, la pietà indulgente per la consorte del Buonaparte; l'amarezza dell'esiliato, l'addio alla potenza, eccetera. Parecchie udizioni occorrono per cogliere questi e altri elementi, i quali, sostanzialmente schönberghiani, s'accompagnano in un'opera sempre vivace, concreta, sentita, e perciò notevole nell'arte contemporanea. A lodarla di più, si esagererebbe.

Ma l'esecuzione d'iersera (Conservatorio: Pro coltura e Unione culturale) ne annullò i pregi con il continuo clamore strumentale che soffocò la declamazione, quindi impedì di intendere le cose in sè. Difettosa, nel *Pierrot* curato da Franco Caracciolo, la Hegner, altre spesso altrò la parte. Applausi.

a. d. c.

Collegium musicum.

A beneficio dell'Associazione mazziniana italiana il Collegium musicum, diretto dal maestro M. [illegible], darà concerto domani, ore 17,30, al Conservatorio. Programma: Mozart, Händel, [illegible], Rameau.

TEATRI E RITROVI

LIRICO: Riposo. Sabato: 20,45 «La Traviata».
CARIGNANO: 16 e 21 Osiris-Vivarelo: «Si stava meglio domani».
GOBETTI: Riposo.
CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 48) 17 e 21 Orchestra Manrico Lotti.

GINNASTICA (via Magenta 11): 16 e 21 danze (pista all'aperto). Barbi ed i suoi solisti.
PRINCIPE: 16,30 e 21 Orchestra Mildiego; cantante Mimma Valenti.
EDEN DANZE INVERNO (p. Statuto ang. c. Beccaria) 16,30 e 21.
BAY Danze 17 e 21 Orch. Silvestro.
GAUDIO DANZE: ore 10, 16 e 21.
AUGUSTEO Orchestra Spezialetti.
SALETTA DANZE (Val.) 16 e 21.
LA SERENELLA: 16 e 21 Danze.
GALLERIA CASTORE (Giampaolo n. 4): ore 10-20 Mostra personale pittore russo Josif Chinaigh.
GALLERIA CASTORE: ore 10-23. Esposizione patrimonio artistico Eredi Marchese Pier Luigi Walfrey.
GALLERIA D'ARTE CIGALA: Esposizione di tutto l'arredamento di una casa patrizia; dalle ore 10 alle ore 23.

Da CASTELLINO DANZE
l'Orchestra *Manrico Lotti* è sempre apprezzata da un pubblico scelto per il suo rinnovato repertorio «Novità di successo».

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La taverna delle stelle». Katharine Hepburn, Paul Muni, Merle Oberon. Ult. 22,30.
ASTOR: «Il ritratto di Dorian Gray» George Sanders, Hatfield.
CORSO: «Due ragazze e un marinaio» Van Johnson, June Allyson, J. Durante. Ult. 21,45.
VITTORIA: «Scandalo a Filadelfia» Katharine Hepburn, Cary Grant, James Stewart. Ult. 22.
AUGUSTUS: «La donna della città» Claire Trevor, Albert Dekker, Barry Sullivan. Ult. 22,15.
DORIA: «Zanna bianca» e «La parata della gioventù nella Piazza Rossa di Mosca».
IDEAL: «L'isola degli uomini perduti». (Joan Bennet, Walter Pidgeon, George Raft) e Comp. Riviste Nini-Barbetti-Inglese; ore 16, 18 e 21. Apertura ore 13.
NAZIONALE: Il ladro di Bagdad (Technicolor) C. Veidt, June Duprez, Sabu. Segue documentario «Incom». Prezzi ridotti.
STATUTO: «Cesare e Cleopatra» (Vivien Leigh, Claude Rains).
PRINCIPE: «Capitan Kidd» Charles Laughton, R. Scott. Ult. 20.
HOLLYWOOD: «Il fiore che non colsi» Charles Boyer, Joan Fontaine, Alexis Smith, Peter Lorre. Spett. continui dalle 10 alle 24.
ALPI: «Terra di conquista». Leo Carrillo e Richard Dix.
ELISEO: «Il disertore».
ARTI: «Fra le tue braccia». 14.
PALERMO: La signora Miniver.
P. NUOVA: «Il forzato di Rochefort». Apertura ore 10.
REGINA: Tarzan a New York. V.
BRESCIA: «Famiglia Gibson».
IMPERIALE: «Città perduta». V.
ADUA: Ponte St. Luis Rey. Var.
SOCIALE: «Bernadette». R. 14,30.
V. VENETO: «Angoscia» Boyer.
S. PAOLO: «Pian delle stelle».
FREJUS: «Teheran» e Rivista.
NUOVO: «Arizona» e Rivista.
RADIUM: «Da quando te ne andasti» e Varietà. Ult. 21,45.
PIEMONTE: «Mia moglie ha sempre ragione».
MODERNO: «Arizona» Arthur.
VINZAGLIO Delitti senza castigo.
NORD: «La bella avventuriera».
ODEON: «Il canto della vita».
LUCENTO: «Febbre del petrolio».
MANZONI La fiamma del peccato.
TITANIA: L'inarrivabile felicità. (Rita Hayworth). Varietà.
ITALIANO: Il ponte di Waterloo.
MONVISO (Palermo 55) Balalaika.
SPEZIA Volto di donna. Douglas.
OLIMPIA: «Lupo dei mari».
EXCELSIOR Davanti a lui tremava tutta Roma (Magnani). A. 14.
COLOSSEO Prigioniero Amsterdam
ASTRA: «Trovarsi ancora» 14,30.
ROMANO: Io la difendo. Ap. 14.
TORINO: «Il pirata e la principessa» (comico in Technicolor). Bob Hope, Victor Mac Laglen. Spett. continui dalle 14 alle 24.
LUX: «Il libro della Jungla» Sabu Patricia O' Rourke, Calleja.

GRANDIOSO SUCCESSO al CINEMA AMBROSIO
del nuovo film dei «trenta assi» «*La taverna delle stelle*» interpretato da *Cheryl Walker, William Terry, Marjorie Riordan, Lou Mc Callister*, e con la partecipazione di Tallulah Bankhead, Virginia Field, Otto Kruger, Ralph Morgan, Merle Oberon, Ralph Bellamy, Katharine Hepburn, June Lang, Alan Mowbray, George Raft, Katharine Cornell, Jean Hersholt, Elsa Maxwell, Paul Muni, Johnny Weissmuller, Edgard Bergen e del pupazzo Charlie Mac Carthy. Concorreno all'azione il celebre violinista polacco *Yehudi Menuhin*, le cinque più famose *orchestre* degli Stati Uniti, *Benny Goodman, Guy Lombardo, Xavier Cugat, Kay Kyser, Freddy Martin*. Regia di *Frank Borzage*.
Esclusività: *Atlantis Film*.

DOMANI al CORSO QUELLI DELLA VIRGINIA
E' un film esaltatore di una nobile epopea umana, un lavoro di ampio respiro, dinamico, trascinante, entusiasmante.
Quelli della Virginia (dall'avventuroso romanzo «L'albero della libertà» di E. Page) ha avuto per regista *Frank Lloyd*.
Quelli della Virginia è una prod. *Columbia*, di esclusività *Ceiad*.
Quelli della Virginia vanta un «quartetto» d'interpreti ben incontrati alla grandiosa vicenda: *Cary Grant, Martha Scott, Sir Cedric Hardwycke, Richard Carlson.*

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. I, m. 221,1). - 11,30: Cronaca della consegna della medaglia d'oro alla città - 12: Repertorio fonografico - 12,30: Bing Crosby - 13,30: Quintetto della canzone - 14: Dischi - 14,30: Musica swing - 17: Musiche di Schoenberg - 18: Un'inchiesta - 18,10: Musiche brillanti - 18,35: Concerto violinista A. Prisco - 19,30: Ballabili - 20,20: Canti partigiani - 20,40: Orchestra Ferrari - 21,15: Concerto sinfonico diretto da V. Gui (musiche di Brahms).

Rete rossa (To. II, m. 304,8) - 13,15: Musica sinfonica - 13,45: Musiche campestri - 14: Quintetto Cassano - 14,30: Fantasia musicale - 17,30: Mirandolina - 17,55: Complesso Gioviale - 18,55: Canti della montagna - 19,45: Notizie sportive - 20,20: Canti partigiani - 20,45: «Il bilione» - 21,40: Canzoni - 21,50: «Senza titolo» di Norman Corwin - 22,30: Asi e stelle al microfono.

BANCO DI NAPOLI

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539

Capitale e riserve: L. 1.890.500.000

Il giorno 9 corrente il Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli ha esaminato il bilancio ed il rendiconto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 1946.

I principali dati segnaletici dello sviluppo dell'attività del Banco di Napoli nell'anno 1946 sono costituiti dal sensibile aumento della massa fiduciaria e del notevole incremento degli impieghi.

I depositi ed i conti correnti, infatti, da 31.275 milioni di lire a fine 1945 sono ascesi a 51.316 milioni al 31 dicembre 1946, con un aumento di oltre 20 miliardi, al quale hanno concorso per cospicuo importo i depositi a risparmio, testimoniando il particolare attaccamento all'Istituto delle classi lavoratrici. Nel vaglia, fedi di credito, assegni e cartelle fondiarie in circolazione si è, pure, verificato un aumento di L. 3.531 milioni (da L. 6.949 milioni a L. 10.480 milioni), elevando la massa fiduciaria globale da 38.204 milioni di lire al 31 dicembre 1945 a 61.796 milioni di lire al 31 dicembre 1946 con un incremento complessivo di oltre 23 miliardi e mezzo.

Nel campo degli impieghi, ove l'attività di sviluppo è stata sempre subordinata ai tradizionali criteri di saggia cautela del Banco, si constata un incremento di oltre 21 miliardi, essendo il volume delle operazioni attive passato da 17.163 milioni di lire a fine 1945 a 38.589 milioni al 31 dicembre 1946. Il credito è stato essenzialmente rivolto a finanziare l'opera ricostruttiva della Nazione, a fiancheggiare con particolare cura il commercio con l'estero e ad assistere le sane iniziative cooperativistiche.

I titoli di proprietà, nella massima parte emessi o garantiti dallo Stato e quasi tutti redimibili, sono stati valutati con i consueti criteri, rigorosamente prudenziali, e figurano in bilancio per 4.648 milioni di lire.

I fondi disponibili raggiungono a fine 1946 l'importo di 20.736 milioni di lire contro 18.468 milioni del 1945, e di essi 18.081 milioni sono costituiti da disponibilità liquide (contanti e somme prelevabili a vista presso il Tesoro e la Banca d'Italia).

L'incremento dei depositi amministrati e degli impieghi e lo sviluppo dei servizi manifestatosi in tutti i settori di lavoro hanno permesso, col maggior flusso di ricavi, di fronteggiare l'accentuata pressione dei costi, specie di personale, consentendo, altresì, di effettuare gli abituali ammortamenti e costituzioni di riserve.

In definitiva, in confronto del risultato netto della gestione precedente di L. 31.419.272,67 il rendiconto economico al 31 dicembre 1946 presenta un utile netto di L. 32.942.906,40, che il Consiglio ha deliberato di ripartire in conformità delle disposizioni statutarie.

STRAWINSKY nei ricordi di Ramuz

Giunto al punto di narrare nelle *Chroniques de ma vie* la sua attività artistica in Isvizzera dal '14 al '20, Strawinsky rimanda il lettore ai *Souvenirs* (ora editi da Mermod a Losanna) di Ramuz, ospite affettuoso, in quegli anni, e collaboratore zelantissimo. E' assai curioso passare dall'una all'altra prosa, e cogliere l'aspetto del musicista diverso nell'autobiografia e nel ritratto. Il russo scrive rapido, breve, asserisce, non dimostra; impassibile, si concede il sorriso di una *boutade*. Uomo pratico, la natura non l'attrae. A corto di quattrini, cercava una silenziosa casa, propizia al lavoro; scese in Italia per incontrarvi Diaghilew e Prokofieff, a Parigi s'offerse per la prima volta direttore d'orchestra per *L'oiseau de feu*, accolse a Morges i Nijinsky, tentò nuove relazioni; e intanto otteneva la stima e la simpatia di artisti elvetici, specialmente di Ansermet e di Ramuz. Lo svizzero invece è letterato, morbido, colorito, perfino prolisso nelle descrizioni, s'intenerisce, si entusiasma. Quasi trasfigura l'amico, ne tralascia il realismo, le iniziative, l'irrequietezza e la raffinatezza, lo immerge in una serena solitudine, placida atmosfera, velata vista di vigneti e di prati, di laghi e di montagne, beatitudine che distende la tesa volontà, e lo contempla come uomo-natura, adraiato sulla terrazza d'un umile caffè, lento nel godere il tramonto, assaporare il pane tesserato, affettare il formaggio, sorseggiare un mezzo litro di Désaley. Nella comunanza della gustosa semplicità il romanziere s'avvicinava ogni giorno più al musico e si sentiva musico egli stesso, poichè l'arte di lui gli pareva non una singolare virtù, ma un naturale effetto dell'organismo nutrito, assimilante, agente e reagente in quel clima, in quel modo di vivere, e perciò una manifestazione parimenti effettuabile in altra persona. Ma, checchè se ne dica, musico non si diventa per cibo o clima. E Ramuz fece quanto poteva, fornì libretti.

Tale lavoro non era facile. Cominciando, occorse voltare in francese il testo russo di *Renard*. Gli assidui convegni duravano concordi in una cubica stanzetta, dalle cui pareti azzurre pendevano tamburi, grancasse, timpani e altri strumenti a percussione, un decorativo sfondo, utile ai familiari fotografi di Strawinsky. La collaborazione procedeva faticosa. Strawinsky declamava un verso, ne contava le sillabe, e Ramuz annotava il numero; poi quegli traduceva a una a una le parole, e ciò riusciva tanto più incomprensibile, in quanto il poema sembrava alquanto alogico; poi Ramuz tentava il verso corrispondente, e sorgevano difficoltà e discussioni sull'accentazione, sulle differenze foniche, sulla dinamica concettuale, sulla espressione linguistica, eccetera. Alla fine della giornata, ben ristorato dalla cucina della *niania*, Ramuz se ne tornava a casa con un grosso fascio di appunti: magari cento schemi per ciascun verso.

Compiuta l'opera, l'autografo apparve un prodigio calligrafico. L'ordine, anche sulla carta, è un imprescindibile canone della mente di Strawinsky. Sul suo scrittoio si allineano, come sul tavolo d'un chirurgo, i ferri del mestiere. Bottiglie di inchiostro gerarchicamente disposte per statura e sfumature, moltitudine di gomme d'ogni forma e consistenza, di temperini e raschini luccicanti, regoli e squadre, senza contare i cilindri di caucciù inventati da lui per tracciare a varia distanza i pentagrammi. I fogli sono come policromie o incisioni accuratissime. Si distinguono i titoli, l'istrumentazione, le didascalie, il testo o i testi, col rosso o il blu, col verde o il nero ordinario o cinese; spiccano le note ovali, rigorosamente incolonnate, e le sillabe con le legature arcuate come in una ben disegnata carta geografica.

Esperto ormai nel coniugare un testo letterario con la musica, Ramuz collaborò anche alle *Noces*, travaglio meno difficile, in una specie di soffitta, le cui scale, più volte sbarrate, distoglievano gli estranei da qualsiasi tentativo di penetrazione, mentre dalle finestre aperte prorompeva la valanga dei contrappunti pianistici, e la buona gente vicina guardava in alto, esterrefatta o indulgente: «*C'est le monsieur russe*».

1918, le frontiere chiuse, le orchestre sbandate, i balletti russi dispersi, l'urgenza di qualche guadagno. La rinuncia ai grossi complessi può conciliare un fatto economico con una concezione artistica. Il leggendario carro di Tespi torna sempre in mente agli attori poveri. Ramuz propose un'istorietta narrativa, in forma scenica. Strawinsky l'accettò e già prevedeva di trarre dalla partitura una *suite* autonoma. Da un repertorio di poemi popolari russi scelsero la diabolica favola del soldato e del violino. Capriccioso l'argomento, eccentrica la stesura. Sette strumenti, strambamente riuniti, un dicitore, qualche mimo. Si racimolarono nelle maggiori città i suonatori. I Pitoeff e Ansermet aderirono. *L'Histoire du Soldat* andò in scena a Losanna nel settembre del '18, e stava per muovere i primi passi, allorchè il diavolo ci mise la coda, scatenò spagnola, scioperi e altri impedimenti. Più tardi, quella che è una delle più geniali cose di Strawinsky, perchè bizzarra ma intensamente umana, recò ai suoi autori una giusta fortuna. Essi non s'incontrarono più (e la loro collaborazione non sarà noverata fra le storiche, perchè il poeta non v'ebbe alcuna influenza), ma non si dimenticarono. Strawinsky serba gratitudine del fattivo sodalizio, e non l'esprime, lo enuncia soltanto, come suole. Ramuz s'offende nel ringraziar lui, che gli si rivelò artista singolarissimo, spontaneo elemento della natura, antipatetico, istintivo, vivente della materia sonora allo stato bruto, iniziale.

E son, questi, realmente caratteri dell'arte di Strawinsky. Ma con essi non si formola una poetica o un'estetica, e perciò questa sentenziosa quartina di Ramuz:

On ne fait de la poésie
qu'avec l'anti-poétique;
on ne fait de la musique
qu'avec l'anti-musical.

ha piuttosto il sapore d'una pasquinata.

A. Della Corte

Giovane diciannovenne misteriosamente rapita

Milano, 24 aprile.

Vivissima impressione ha suscitato nella zona di Caravaggio, la scomparsa della diciannovenne Luigina Casirati. Lunedì sera verso le 19 la giovane, uscita dall'oratorio con una sorella e una cugina, si attardava un momento dietro una siepe, mentre le sue accompagnatrici proseguivano. Queste sentivano alle loro spalle il rombo del motore di un autocarro: pochi istanti dopo infatti vedevano passare velocemente sulla strada provinciale per Bergamo l'automezzo e scorgevano a bordo della macchina una donna che si dibatteva fra due uomini, ma non riuscivano a ravvisare in essa la Luigina. Invece era proprio la Casirati, che, obbligata, non si sa come, a salire sull'autocarro, veniva trasportata lontano, verso una destinazione tuttora ignota. La Casirati, che è un'avvenente fanciulla bionda, non è stata più vista da quel momento. Lo strano è che pochi giorni prima alla Casirati una chiromante aveva predetto che doveva essere rapita da un uomo giovane.



Laura Deanne Dutton canta al «club di Hollywood», il più rinomato ritrovo notturno della capitale del cinema.

Napoli senza scenario

Dal 1860 i napoletani vogliono un re con pennacchi e lustrini: ma il palazzo di piazza S. Ferdinando è chiuso e non c'è più nulla da vedere

NAPOLI, aprile.

«I napoletani vogliono il re»: era il titolo vistoso di un giornale del 2 giugno e dintorni, che un falegname di via Donnalbina conserva inalterabilmente sulla porta del camerone dove lavora, mangia, fa i figli e li alleva.

Non è facile controllare quanti siano rimasti monarchici a Napoli e quanti repubblicani. I monarchici dicono di essere più di prima, i comunisti, per esemplificare, dichiarano di aver distribuito un numero di tessere doppio dell'anno scorso. Ma le tessere non hanno molta importanza a Napoli.

Quello che conta per i napoletani, per il «popolo» napoletano, è che a piazza San Ferdinando c'è un palazzo vuoto. Sull'ingresso una svogliata sentinella inglese passeggia senza senso, facendo la guardia al gigantesco Carlo V di Vincenzo Gemito, che avendo perso l'indice della mano destra deve contentarsi di un moncherino timidissimo per rendere l'imperiale gesto di possanza. Sull'angolo, un enorme cartone reca ancora il richiamo del «Palace Club» a cura della *Naaft-Efi*. Nei giardini incolti e odoranti di polvere, si apre l'ingresso al Distretto militare, che ha occupato un'ala del palazzo coi suoi incartamenti tanfosi e umilianti. Sere or sono i giornalisti hanno organizzato un loro veglione proprio nella sala d'Ercole, permettendo ai sarcasmi di Michele Parise di alternarsi col valzer e i fox-trot degli invitati. Ma pur con quella sentinella in kaki, coi colonnelli di commissariato e i reporter scamiciati, quel palazzo reale è un palazzo vuoto, sempre vuoto per i napoletani, di un vuoto antico e tristissimo, che incominciò nel 1860 ed andò diventando più vuoto e più triste col correre dei lustri.

E' veramente dal 1860 che i napoletani vogliono un re, un re qualsiasi, che può chiamarsi Umberto, ma potrebbe essere anche un Franceschiello o forse un Gioacchino Murat o addirittura un Enrico De Nicola, purchè anche il De Nicola fosse un re ben vestito, con pennacchi e lustrini, e tanta gente aristocratica intorno, anch'essa ben vestita con lustrini e pennacchi, e poi con tante feste e luminarie e carrozze dorate e spari di mortaretti per il compleanno e l'onomastico del re, della regina, dei principi, delle principesse e musiche e canzoni: il re dei poveri, che hanno bisogno di qualcosa che li incanti, che faccia della loro vita uno spettacolo alla Cecil B. de Mille, con uno scenario in «technicolor».

I napoletani d'ogni tempo vogliono soprattutto «vedere». Le cose grandi e belle, per questa gente sognatrice e povera, non sono pensabili come oggetto di dominio, ma soltanto di ammirazione, e così ai napoletani basta «vedere» per possedere, e sono capaci anche di correre per «vedere». E' la vecchia storiella di Mariantonia, che avvertita del terremoto si stira sotto le coperte tranquillamente borbottando: «Mo... vengo», ma appena le dicono che dal terrazzo si possono vedere i fuochi del Carmine, scatta velocissima e si arrampica in camicia e piedi nudi fino sopra il tetto. Raffaele Viviani ne rendeva il significato in una sua commedia, quando un padre stracciato promette al figliolo «scugnizzo» più stracciato di lui, che se sarà buono, domenica lo porterà a Toledo «a vedere i signori che mangiano il gelato».

Ma oggi non c'è più nulla da vedere per i napoletani. Quel palazzo reale chiuso ha il valore di un simbolo. Gli aristocratici che si riuniscono al «Circolo dell'unione» non arrivano più sull'alto «phaeton» ma pilotando una *jeep* ritinta in verde pisello. I principi dai nomi lunghi come un treno con molti vagoni, preferiscono lo scanno di consigliere comunale alle partite di caccia. Da Caflish e da van Bol praticano i viaggiatori di commercio milanesi e da Zi Teresa mangiano gli ufficiali dell'U. S. Navy. Una vecchia Altezza Reale vive in segregazione nella sconnessa reggia di Capodimonte, i cui viali aperti ad ogni intruso rischiano di trasformarsi in una seconda Tombole: e il gentiluomo di onore, marchese [illegible], fa il cassiere di banca, per campare. Marcello Origlia è morto il mese scorso, e con lui è morto l'ultimo «perfetto gentiluomo», l'aristocratico popolare cui re e regine porgevano la mano e che a sua volta tendeva la mano ad ogni napoletano che incontrasse. Al posto di Marcello rimangono i nuovi aristocratici del mercato nero, i Navarra e gli Amato, che si fanno chiamare addirittura «re» ma hanno le frittelle sulla giacca, portano la cravatta storta e le scarpe mai lucide. Gli americani e i negri parvero per un momento qualcosa di nuovo da «vedere», ma subito si scoprì che non valevano una Piedigrotta del dopolavoro. I napoletani hanno provato anche a gridare, un giorno, che tutto andava bene perchè «Enrico nostro è re», ma Enrico nostro non assomiglia affatto a Franceschiello o a Ferdinando.

Veramente per i napoletani non c'è più nulla da vedere, e la vita è diventata triste e misera come non mai. Questo significa che Napoli è in crisi e sta cercando ancora la sua nuova strada.

Ugo Zatterin

Dichiarazioni di De Gaulle a una conferenza stampa

Parigi, 24 aprile.

(m.) De Gaulle ha tenuto oggi una specie di conferenza stampa. Rispondendo agli interpellanti ha abilmente schivato domande insidiose.

Ha affermato che sarebbe rimasto volentieri a vivere tranquillo a Colombey-les-deux-Eglises invece di ritornare nell'arena politica. — Se sono tornato, — ha detto — è perchè ciò è necessario per la Francia.

Poi si è applicato a calmare certe inquietudini: non è animato da preoccupazioni elettorali, vuole agire senza precipitazione, seriamente e con gente seria. Esclude l'idea del partito unico perchè ciò è sinonimo di dittatura. Bisogna invece organizzare la democrazia, organizzarla in modo diverso da quello che è attualmente in Francia, pur conservando il suffragio universale e libero.

"CI OCCORRE BOULANGER,,

La Francia dopo sessant'anni ricanta la vecchia canzone

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, aprile.

C'est Boulange, lange, lange, — c'est Boulanger qu'il nous faut: *così cantavano intorno al 1887 i sostenitori del generale Boulanger, uomini di destra e di sinistra, nazionalisti, cattolici, radicali e legittimisti, e volevano fare del loro capo un dittatore. Ma in pochi mesi il prestigio del generale svanì e la repubblica fu salva. Boulanger lasciò passare il momento propizio per un colpo di Stato, temette di essere arrestato, come l'abile ministro degli interni del tempo gli fece credere, fuggì all'estero e finì per uccidersi disperato sulla tomba dell'amante.*

«E' morto com'è vissuto: da sottotenente», disse Clemenceau che pure un tempo era stato amico del generale.

C'est De Gaulle qu'il nous faut: *così gridano in coro i sostenitori di De Gaulle.*

Tre ipotesi

C'è qualche analogia fra il caso Boulanger e il caso De Gaulle. Ma il «liberatore» è un uomo di altra fibra. Qualunque cosa accada, difficilmente gli metteranno paura e, cattolico e moralista com'è, non finirà certamente suicida sulla tomba dell'amante. L'analogia sta nel sentimento che, oggi come sessanta anni fa, richiama milioni di francesi intorno a un uomo in uniforme, e li persuade ad attendere da lui la salvezza contro le istituzioni inefficienti (anche Boulanger proponeva di rivedere la costituzione), contro i partiti corrotti, contro il parlamentarismo.

Tre ipotesi si possono fare sull'avvenire del movimento degollista: un pieno successo, attraverso la guerra civile, che porterebbe alla dittatura; un completo insuccesso che favorirebbe l'affermazione totalitaria dei comunisti; un successo limitato, ossia la formazione di un nuovo partito di destra, partito di ordine, di conservazione, apertamente anticomunista. La situazione prevista nella prima ipotesi, cioè la dittatura, permetterebbe di raggiungere gli scopi proposti da De Gaulle: profonda revisione della costituzione, abbandono del metodo parlamentare, governo stabile. La terza potrebbe modificare il gioco politico molto lentamente, e in proporzioni ridotte. Ora i mezzi che il generale dichiara di voler adoperare, i mezzi della legalità liberale, lo possono portare soltanto alla terza situazione da noi prospettata, che non corrisponde pienamente agli obiettivi fissati. Sembra pertanto che gli scopi di De Gaulle, che consistono in un radicale rovesciamento del sistema attuale, non possano essere raggiunti se non con quei mezzi violenti che il «primo resistente» dichiara di rifiutare.

L'estrema sinistra grida fin d'ora contro «l'uomo che tiene la sciabola fra i denti», ma da parte sua si prepara a mettere tra i denti il pugnale. Come sempre, la politica del pugnale provoca la politica della sciabola, e viceversa. E' l'eterna storia della rivoluzione e della reazione. Ma ora che i partiti rivoluzionari stanno al potere non si capisce più bene da che parte siano i sovversivi. La sciabola minaccia di scendere in piazza per sovvertire l'ordine costituito e il pugnale sta nelle caserme a preparare la reazione. I generali diventano sovversivi, i comunisti dichiarano di difendere le istituzioni: giocano a parti rovesciate. Ed anche questa non è una cosa del tutto nuova, in Francia.

Chi lo segue

Abbiamo già descritto sommariamente il seguito di De Gaulle. Quello dei suoi avversari comunisti naturalmente consiste nelle masse dei grandi centri, nella popolazione delle regioni industriali e in una parte degli stessi contadini. Tanto il degollista «Rassemblement du peuple français» quanto i comunisti dispongono di quadri decisi, di uomini coraggiosi. L'azione diretta è possibile per tutte e due le parti. La C. G. T., la confederazione del lavoro, ha sei milioni di iscritti ed è totalmente nelle mani dei comunisti. Il segretario generale, Léon Jouhaux, non è comunista ma è del tutto sottomesso al partito dominante: assai più di lui conta il segretario generale aggiunto, Benoît Frachon, comunista. I sindacati cattolici hanno solamente ottocentomila iscritti. Con questa colossale organizzazione, che chiude in una disciplina di classe un settimo del popolo francese (e una proporzione assai maggiore della popolazione politicamente attiva), i comunisti sembrano in grado di affrontare De Gaulle.

Nel mezzo, fra le masse comuniste e il «Rassemblement», stanno i socialisti e i cattolici del M. R. P. I socialisti, sempre ispirati da Léon Blum, costituiscono in Francia un grande partito di governo: hanno esperienza, moderazione, pratica amministrativa, sincero desiderio di progresso, buona fede democratica. Nettamente autonomi di fronte ai comunisti, non osano separarsene temendo lo sciopero generale e le agitazioni di piazza. E tentano un'opera difficile di mediazione parlamentare. La loro forza è tutta nel parlamento: fuori, nella piazza, poco potrebbero contare. Se De Gaulle tirasse dietro di sè un gran numero di seguaci e premesse per una rapida revisione delle istituzioni, i socialisti difenderebbero la repubblica, ma avrebbero scarso peso nella lotta. Il comando passerebbe ai comunisti. Meno risoluti nel contrastare la campagna revisionista del generale, più reticenti, i cattolici non possono accettare neppure loro la condanna dei partiti e della costituzione. L'M. R. P. è in una difficile posizione. Era praticamente il partito di De Gaulle, i suoi militanti ed elettori erano in gran parte ammiratori e seguaci del «liberatore», a cominciare da alcuni leaders del partito, come Maurice Schumann, il portavoce della Francia libera alla radio di Londra. Oggi, le strade del degollismo e del partito cattolico sembrano dividersi. L'indebolimento dell'M. R. P. è un fatto grave che si ripercuoterà nell'avvenire. L'ala destra della massa cattolica e del clero andrà con De Gaulle, l'ala sinistra con Bidault, Schuman e gli altri.

Due blocchi

Così la Francia minaccia di dividersi in due blocchi opposti, gettando da parte i democratici del movimento socialista e del movimento cattolico. Ma non si deve credere che la guerra civile stia per precipitare. Anzi, è probabile che tutti la temano, cosa che purtroppo non basta a farla escludere. La capacità del presidente Ramadier e degli altri esponenti socialisti, le loro qualità di uomini di Stato, possono ancora imporre ai due blocchi il rispetto del parlamento e della legalità: a condizione di offrire al Paese risultati concreti dell'opera di governo. Ma a questo punto si ripropone il problema comunista. Si può governare efficacemente con i comunisti? Ramadier, crediamo, farebbe volentieri a meno dell'incomodo alleato, e così il suo maestro Léon Blum e la maggior parte dei capi socialisti. Ma temono, come gli stessi cattolici, le conseguenze di un governo senza comunisti: sulla situazione politica pesano non tanto il compatto gruppo di Thorez e Duclos alla Camera, quanto i sei milioni di iscritti della Confederazione del lavoro. Così Ramadier e i suoi compagni debbono cercare di governare alla meglio, con ripieghi e compromessi continui, e la Francia resta inquieta e insoddisfatta. Rischiano, in questo modo, di screditarsi e di gettare mezza Francia nelle braccia del generale, lasciando l'altra mezza ai comunisti.

Domenico Bartoli

L'ECCIDIO DI NOASCA

Un partigiano difende la memoria delle vittime

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 24 aprile.

L'udienza di stamane s'è iniziata con la deposizione dell'ex-podestà di Noasca che fu presente quando, dopo il prelevamento dei tre Roscio, il Macocco condusse Letizia in stato d'arresto dal Parroco. Anzi il Macocco volle che intervenisse anche il podestà. E perchè?

Perchè il Macocco e Roscio Rossia pretendevano un'assicurazione da parte dell'unica superstite della disgraziata sua famiglia che li tranquillasse. Davanti al sacerdote e al podestà, la Letizia Roscio dovette giurare come cristiana che non avrebbe fatto rappresaglie. La Letizia Rava insistette però nel dire che essa cercava unicamente le sue creature, tuttavia giurò. Dopo di che, podestà e parroco consigliarono il Macocco a rilasciare la Rava, il che avvenne. Il teste aggiunge che il Macocco e il Roscio volevano portare la Rava a Ribordone, a disposizione di quel comandante Bellandi.

Il teste aggiunge che s'occupò molto per le ricerche dei tre scomparsi, ma non ebbe dal Roscio, che allora comandava il piccolo distaccamento di Noasca, alcuna comunicazione circa l'avvenuto prelevamento.

L'imputato esclama: — Ma dovevo dirlo a tutti? Io avevo paura di rappresaglie.

Il presidente, severo, ammonisce: — Alle autorità dovevate comunicarlo! Voi non fate che ripetere che avevate paura. Che razza di partigiani eravate, se avevate paura di tutti? Certo, non avevate paura di uccidere una povera vecchia e due ragazzini.

Il teste prosegue: — I tedeschi incendiarono la mia casa, che era il lavoro e l'economia di trenta anni. La vedova Roscio in quella occasione, insieme alla nipote Antonietta, mi aiutò a salvare i mobili.

Ma a questo punto il Macocco interrompe rumorosamente il teste, perchè [illegible] che egli depone pure che la Letizia era agitata e minacciava tutti.

Presidente: — Ma non capite che la povera signora non poteva essere calma come voi siete in questo dibattimento? Essa aveva avuto distrutta la famiglia. E' naturale che fosse disperata e che invocasse l'arresto dei colpevoli.

Ma l'imputato non ha finito. Infatti aggiunge che la Roscio aiutò il Podestà, in occasione dell'incendio, non per un generoso impulso ma per paura che l'incendio si propagasse alla sua casa, che era attigua. Poi divaga ancora e ad un certo punto accusa l'avv. Oberto di parte civile di essere stato deportato in Germania. L'avv. Oberto insorge sdegnosamente ed afferma che fu per 22 mesi deportato dai tedeschi, ma per essere stato sulle colline di Asti a fare il suo dovere di modesto ma vero partigiano.

L'attuale prevosto di Banchette fu a Noasca fino al 1943. Conosceva la famiglia Roscio e ne dice un gran bene aggiungendo ch'era fascista come tutti (*Ilarità*). In istruttoria però il reverendo depose ch'era nettamente favorevole alla repubblica sicchè oggi alle contestazioni del presidente balbetta dei sì e dei no e finisce col dire che col Roscio non parlò mai di politica.

Presidente: — E allora come ha fatto a giudicarla nettamente repubblicana?

— Sono stato frainteso.

Il teste Bruno Zullian non risponde all'appello dell'usciere. Si dice che abbia avuto paura di venire all'udienza. La Corte lo condanna a 2 mila lire di multa. E' probabile che dopo questo premio d'incoraggiamento si presenterà.

Si ritorna sulla nota telefonata della povera signorina Antonietta a Ceresole con il sottufficiale della X Mas. Un teste era presente quando il Roscio Rossia si mise in ascolto intercettando la telefonata. Costui raccontò poi che i due avevano parlato di cose insignificanti e non aggiunse altro.

Cossa Luigi, pure torinese, già della divisione comandata da Bellandy, conobbe e frequentò la famiglia Roscio che abitava salvo l'estate, a Torino. Ne dice molto bene ed esclude che fossero fascisti. — E' madornale — aggiunge — che si accusasse questa famiglia. Si tratta forse di antichi e tenaci rancori e di rivalità [illegible].

Il teste, dopo avere detto che perdette un fratello partigiano, morto eroicamente a Chivasso a 17 anni, deplora questo delitto che turba la coscienza.

Presidente: — Ma nel caso nostro non si tratta di partigiani. Distinguiamo.

Un altro partigiano torinese, Sereno Rosso fa a [illegible] il comandante Titala, poi caduto in combattimento, aveva diramato l'ordine di fermare la famiglia Roscio accusata di collaborazionismo.

Presidente: — Fermarla. Ma voi li avreste massacrati!

— Oh, no. Li avrei portati al Comando.

Richiamato il Costa, a proposito di questo mandato di cattura del comandante Titala, esclude in modo assoluto che questi avesse dato ordine di uccidere i Roscio. — La conoscevo bene — esclama — era di animo gentile e generoso ed è morto eroicamente!

Con questo omaggio al Caduto l'udienza è rinviata a lunedì. Il Presidente ha telegrafato ordini perchè una decina di testimoni, che non si sono ancora presentati, siano condotti a mezzo della forza pubblica. C'è qualche cosa che li trattiene, qualche cosa che si chiama paura...

e. m.

Tutti gli "Assi,, correranno il Giro del Piemonte

Gli organizzatori del Giro del Piemonte (Sport Club Vigor, e Sport Club C.V.S.) hanno ormai concluso le operazioni organizzative. Tutto è stato curato a puntino, dai controlli ai rifornimenti; dai premi di traguardo, al convogliamento del numeroso seguito. Superate tutte le difficoltà, il classico Giro delle Provincie Piemontesi non aspetta che il via.

L'attenzione di tutti gli sportivi è in questo momento polarizzata su questa seconda prova del campionato italiano.

Stando alle notizie pervenuteci l'aspettativa non andrà delusa. Ai corridori già iscritti e di cui abbiamo già dato l'elenco si sono aggiunti ieri:

Squadra della Ligye: Motta, Denan, Seghezzi, Pinarelli, Faisiroli, Bevilacqua, Crippa, Mancon, Peverelli, Bos. - Squadra della Arbos: Generali, Locatelli, Marabelli, Zanacchi. - Squadra della Olmo: Toccacelli, Zuccotti, Ballo. - Squadra della Wally: Simoni, Cambi. - Squadra della Bianchi: Coppi Fausto, Casola, Coppi Serse, Leoni, Introzzi.

Non accasati: Del Pezzol, Boccaletti, Nasigante, Varicanola, Gobbo, Gualberti, Volpi, Brambilla, Frassine, Tomasi.

Molti iscritti hanno nei giorni scorsi provato il percorso, allo scopo di rendersi conto del fondo stradale e delle difficoltà di itinerario. Anche Coppi ha fatto stamane alcuni chilometri di «assaggio» a scopo di ultimo allenamento.

Esigenze di carattere tecnico hanno consigliato lo spostamento dell'ora di partenza alle 8.

Ieri sera, a tarda ora, è giunta agli organizzatori l'iscrizione della Welter, che parteciperà con Bresci, Barisone, Ballo, Cecchi, Martini, Magni Vittorio, Logli.

L'ultima prova degli "azzurri,,

Una sola rete segnata al Piombino - Mazzola non si è allenato ma giocherà

Montecatini, 24 aprile.

Le due squadre rappresentative italiane sono scese oggi in campo a Lucca per il lavoro preparatorio in occasione degli incontri che devono sostenere domenica prossima rispettivamente a Roma e a Firenze.

Sul terreno di giuoco è comparsa per prima la squadra universitaria. Essa ha disputato due tempi: il primo di 35 e il secondo di poco più di 20 minuti. Da allenatrice fungeva l'Allianatese di Altano di Lucca, una compagine svelta e leggera che occupa uno dei primi posti nel campionato toscano di C. Nel primo tempo gli studenti si sono presentati nella formazione: Vaschi (Bologna); Bigamonti (Torino), Antonazzi (Lazio); Martelli (Torino), Neri (Modena), Martini (Legnano); Gimona (Milan), Picchi (Livorno), Persico (Venezia), Camana (Modena), Renosto (Venezia). In porta per gli allenatori stava Bacigalupo (Torino). Nel secondo tempo i due portieri si sono scambiati il posto. Giovannini (Bologna) ha preso il posto di Bigamonti che è passato mediano sinistro, sostituendo Martini e Taccola (Livorno) è entrato come mezz'ala destra. A un certo punto di questo secondo tempo il terzino Antonazzi si è prodotto una lesione muscolare sul grado di gravità della quale nulla ancora si può dire di certo ed è stato rimpiazzato da Muel (Inter). Tre reti sono state segnate nel primo tempo da Persico, Gimona e Cassani.

Alla ripresa hanno segnato un punto gli allenatori su un malinteso della difesa goliardica. Gioco di buona levatura e comportamento soddisfacente nel primo tempo. Notevole rilassamento nel secondo.

Ritiratisi gli studenti, compariva in campo la «Nazionale» nella formazione: Franzosi; Ballarin, Maroso; Grezar, Parola, Castigliano; Menti, Loik, Gabetto, Campatelli, Ferraris. Da allenatrice fungeva la squadra del Piombino, seconda in classifica del campionato toscano di divisione C. [illegible] aveva la porta Sentimenti IV. Durata del primo tempo poco meno di 35 minuti. Nel secondo, durato mezz'ora, il posto di Campatelli veniva preso da Gritti della Fiorentina mentre ad un certo punto Degano sostituiva Menti e i due portieri si scambiavano il posto. Venne disputato anche un terzo tempo di venti minuti circa con Castigliano mezz'ala sinistra, Campatelli mediano sinistro, Avanzolini, della Fiorentina, al posto di Parola e Sardelli del Genova a quello di Maroso. Una rete sola veniva segnata nel complesso dei tre tempi, da Gabetto verso la metà del secondo; numerose invece le occasioni mancate dagli «Azzurri» per ragioni diverse.

In realtà gli «Azzurri» non si sono soverchiamente impegnati in questa prova. A tratti hanno fatto del bel gioco ma senza mai forzare. Mancava Mazzola, tenuto a riposo per ragioni prudenziali e con parte dei movimenti interni avvenuti si è cercato di studiare i rimedi per una sostituzione che non dovrebbe avvenire. Altro problema cui si è tentato di portare un chiarimento a mezzo dell'ambientamento di Avanzolini, quello dell'assenza di Parola dall'incontro che seguirà fra una ventina di giorni con l'Ungheria.

VITTORIO POZZO

La Juventus ha sostenuto ieri sul terreno antistante allo stadio un breve allenamento, giocando mezz'ora contro la squadra riserve. Ha provato la maglia bianconera il giovane terzino destro del Casale, Operto II. La prova è ottimamente riuscita, tanto che non è da escludere il suo ingaggio.

La partita fra titolari Torino e titolari Juventus anzichè sabato 26, come ci era stato precedentemente comunicato, sarà giocata oggi alle 16 al campo Torino. L'incasso sarà devoluto a beneficio dei profughi giuliani.

Organizzata dal F.A.C. si disputerà oggi il «G. P. della Liberazione», corsa ciclistica per dilettanti (Km. 150). La partenza avverrà alle 11 dal ponte Isabella, mentre l'arrivo è previsto per le ore 15,30-16 in corso Casale. Oltre 137 corridori prenderanno parte alla gara.

La squadra dell'Alessandria è partita oggi per la Costa Azzurra. Domenica disputerà un incontro a Nizza colla squadra del «Nice» e lunedì si misurerà a Cannes contro una rappresentativa della Costa Azzurra: Nice-Antibes-Cannes.

E' prossima la pubblicazione, a Milano, di un nuovo foglio sportivo: «Tempo Sport» bisettimanale, che uscirà con la direzione di Bruno Roghi.

La crisi di Lutero

Fra i movimenti religiosi di importanza storica non ce ne sono molti in cui la crisi individuale di coscienza del capo del movimento abbia avuto una importanza così grande come nella riforma luterana.

A ciò hanno contribuito indubbiamente le polemiche confessionali, che si sono accanite per secoli sulle origini e i moventi della rivolta di Lutero. Tuttavia l'«odium theologicum» ha trovato nelle circostanze obbiettive materia adatta.

Di ben pochi, o addirittura di nessun riformatore religioso, abbiamo conservate tante confessioni personali. E' veramente una caratteristica spiccatissima di Lutero questo bisogno incalzante e incessante di raccontare le proprie esperienze intime, comunque le si voglia interpretare: orgoglio, rimorso, sicurezza della propria vocazione.

Evidentemente, chiunque discende in campo ad annunciare un nuovo verbo religioso è passato, prima dell'atto iniziale, per una crisi interiore: ma per lo più questa crisi religiosa rimane relegata negli antecedenti, pienamente scontati, del movimento. Il movimento stesso, o anche il suo protagonista, non lo vediamo bene, se non dal momento del suo inizio concreto. Per Lutero non è così: la vivida luce della storia, la fiamma della tragedia investe già quel primo momento della crisi individuale, e fa apparire questa crisi come il vero punto di partenza di tutto il successivo processo storico.

Già nei secoli passati era così, e anzi al tempo stesso di Lutero, che fu veramente, dall'inizio, segno «d'inestinguibil odio e d'indomato amor». Ma lo è tanto più nel nostro secolo, in cui si è fatta piena luce su tutto lo svolgimento di Lutero anteriormente alla famosa affissione delle tesi sulle indulgenze, sulla porta della «Chiesa del castello» di Wittemberg, la vigilia d'Ognissanti 1517. Non si è soltanto ripreso in esame il materiale già noto, con raffinato senso critico; si è anche messo in luce tutto un materiale nuovo, inedito, principale quel *Commentario all'epistola dei Romani* la cui pubblicazione nel 1908 fu un avvenimento per il mondo scientifico e per quello confessionale.

* * *

Conclusione storiografica di tutto ciò: lo studio del primo periodo di Lutero, quello privato e puramente intimo, ha assunto uno sviluppo grandissimo, quasi preponderante. E così il primo volume del *Lutero* di Giovanni Miegge (Torre Pellice, Claudiana) — che arriva, del resto, al di là del 1517, fino a Worms (1520), — ha una importanza e una fisionomia propria, indipendentemente dal secondo e ultimo che (speriamo presto) seguirà.

Il Miegge ci orienta benissimo sulle diverse questioni riguardanti il periodo preparatorio di Lutero; e illustra concisamente, ma perspicuamente, tutto il materiale relativo: testimonianze di Lutero e dei contemporanei; scritti di Lutero. Il suo libro dovrebbe liquidare definitivamente fra noi (come è liquidata da un pezzo all'estero, anche negli ambienti strettamente ortodossi) l'interpretazione del domenicano Denifle, che la crisi religiosa di Lutero non sia stata altro che la sua caduta in fatto di moralità sessuale: interpretazione ripresa dal Buonaiuti, sia pure con molto maggiore elasticità e discrezione (Buonaiuti da Lutero a Hegel a Hitler pone — e non è il solo — una piuttosto fantastica catena di ferrea continuità, con la conclusione di un anatema razzistico al razzismo nazista). Per mio conto, da più di trent'anni fa, respingendo l'interpretazione del Denifle, rilevai quello che ora il Miegge torna a mettere in luce: e cioè, che quando Lutero parla di «concupiscenza invincibile», non si riferisce affatto a cedimenti sessuali (propri o altrui) ma semplicemente allo stimolo generico al peccato, effetto del peccato originale.

Il Miegge mostra molto bene — testi alla mano — come la formazione della teologia particolare di Lutero fra il 1512 e il 1516 non abbia nulla a che fare con questioni sessuali, non porti nessuna traccia di turbamenti o esperienze particolari del genere. E come non c'è, nell'esperienza religiosa di Lutero da cui uscì la sua predicazione riformistica (o rivoluzionaria), una crisi sessuale, così non ce n'è, più generalmente, una psicopatica. «L'interpretazione della crisi di Lutero» — scrive il Miegge — «deve cercarsi nelle profondità della sua personalità religiosa, della sua anima di credente».

Lutero si è trovato di fronte a una teoria teologica e a una prassi ecclesiastica a cui, a un certo punto, il suo spirito religioso ha reagito ostilmente. Di fronte all'accentuazione dell'attività personale dell'uomo, del libero arbitrio, delle opere buone, egli ha provato — qui interviene davvero la sua esperienza personale — un senso di disillusione e di disgusto. Da una parte, quella concezione e quella prassi non gli procacciavano la soddisfazione della coscienza, la tranquillità dello spirito; dall'altra, gli sono sembrate attentatrici della maestà divina, del valore unico del Cristo.

La sua reazione ideale è stata quell'insieme di idee e di sentimenti che si compendiano nel termine «giustificazione per la fede». Alla reazione ideale si è unita, a un certo punto quella pratica: egli è acceso a combattere le manifestazioni esteriori della religiosità da lui ripudiata. Primo atto del combattimento: l'affissione delle novantacinque tesi. Il conflitto all'inizio non era mortale, nè per le intenzioni di Lutero nè per sè. Ma esso si è sviluppato, sino a portare alla condanna di Lutero da parte della chiesa cattolica romana, e al ripudio di questa da parte di Lutero, che si ritenne — e fu ritenuto dai suoi — l'interprete della vera chiesa cattolica. Di qui la rivoluzione protestante.

Luigi Salvatorelli

Undici Nazioni ed un Aereo

Perdura tuttora vivissima, negli ambienti d'ambasciata romani, l'eco del più sensazionale avvenimento del gran mondo diplomatico.

E' tornato uno strano aereo, che ha portato per i cieli d'Italia dodici nazioni, i rappresentanti di esse, s'intende, in un vertiginoso e elegantissimo carosello diplomatico-sportivo.

Roma quasi non si è accorta del massiccio atterraggio all'Aeroporto dell'Urbe di uno stupendo e potente «Douglas» C-47 I. Leda, della LAI (Linee Aeree Italiane), la grande compagnia di navigazione aerea, proveniente con una media oraria di primato da Milano, e preceduto dalla parola entusiasta del Sottosegretario Brusasca, che ha parlato per radio da bordo.

La stampa presente al perfetto e sicuro atterraggio ha sollecitato le impressioni degli Ambasciatori di Polonia, Turchia, Argentina, Irlanda, Norvegia, Cecoslovacchia, Iran, Afganistan, Cile e Danimarca — nonchè del Nunzio Apostolico — ospiti del Ministro degli Esteri Conte Sforza nel grande volo diplomatico Milano-Roma: e tutti sono stati concordi nell'esprimere la loro ammirazione per il volo, effettuato nelle migliori condizioni e in piena comodità, con tutti i «comfort» dell'aereo di gran lusso.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p. p.

ACETATO metile, alcool butilico, disponiamo. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. 22045)
ACQUISTASI serbatoio deposito nafta capacità litri 5000 minimo. Scrivere cassetta 2004, SPI, Milano.
AUTOMATIONE Pomini pass. 20 con apparecchio centrare forare filettare L. 400.000, torni, trapani, fresatrici, limatrici, vendo Bassi, Milano, corso Como 4. 11776
AVENDO presse torni liberi cerco lavori in serie. SIER, Casella Postale 417, Torino. 44749
BLOCCO punte elicoidali seghette per metallo, utensileria varia. Tabacchi, Re Umberto 63. Telefono 44-607, Torino. 44097
CALANDRA 4 cilindri diametro mm. 150 luce cm. 50 cerca occasione: Off. Boccacci, Carrara. 22947
CARDE cotone 45" macchinario filatura occasione cercasi. Offerte con prezzi. Scrivere SPI, cassetta 18 T, Genova. 12634
CARTA macero acquistasi massimi prezzi, garantiscesi macero. Telefonare 61-900. 44098)
CASEINA caglio, lattica, compro anche piccole partite. Tel. 40-510.)
CERCASI affittare officina funzionante con possibilità lavorazioni meccaniche varie. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. 22093)
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici riparazioni. Cappa, via S. Secondo 38. Tel. 50-170
FRANTOI mobili per frantumazione pietrame, macerie, ecc. cedo a noleggio. Telefonare 550-006. 44318
FRESATRICI pialla alesatrice torni paralleli revolver seghetti trapani. Belfiore 11. 44443
FRIGORIFERI Bosch riparazioni garanzia 2 anni. FRICDO, Sospello 91. Telefono 20-280. 12054
FUSTI vasche ferro acquistasi. Telefonare 80-116. 45014)
GLUCOSIO vendesi, forte disponibilità. Scrivere cassetta 26 B, SPI, Milano. 13043)
GRUPPI elettrogeni disponibili Delgiudice, piazza Dante 43. Telefono 93-651, Napoli. 12958)
GRUPPI elettrogeni, motori, alternatori, trasformatori, saldatrici elettriche pronte. Telef. 62-173.)
IMPRESARI costruttori edili! Ottimi materiali riempimento volte af. fini vendiamo cambiamo con tegole mattoni anche usati. Telef. 68-798.
LINOTYPE comperasi, specificare modello, stato d'uso, dotazione matrici, prezzo. Esclusi intermediari. Offerte in busta chiusa a casella postale n. 937, Trento. 12888
MACCHINARIO tintoria finissaggio tessuti cercasi occasione. Offerte con prezzi. Scrivere SPI, cassetta 19 T, Genova. 12635
MACCHINE per coni cialde ostie marca fiducia OMEF. Scrivere cassetta 7198, SPI, Torino. 00096
OCCHIALI completi con lenti fine L. 250 sconto 10 %. Assortim. occhiali da sole per L. 100. Lavoranti Ottici, via Giolitti 4 (sotto il portone)
PARA-FUME' richiedere offerte per qualsiasi quantitativo. Scrivere cassetta 37 B; SPI, Milano.)
PIOMBO rottame acquistiamo anche piccole partite. Telef. 21-211.
RECANDOMI Brasile accetterei incarichi di fiducia commissioni. Billes, Santa Lucia 173, Napoli.
SODA caustica, carbonato vendonsi forte partite. Scrivere cassetta 36 B, SPI, Milano. 13044)
OFFICINA costruzione apparecchi elettrodomestici forni industria panifici cedesi. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino. 44301
OFFICINA meccanica piccola, rileverebbesi. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. 46034)
OFFICINA meccanica produzione redditizia associerebbe tecnico indiscussa capacità lavorativa documentata 3-5.000.000. Dettagliare. Scrivere cassetta 8196, SPI, Torino)
PRIMARIO negozio apparecchi elettrodomestici industriali radiofonici centralissimo materiale inventariato 3.000.000 causa partenza rilevasi 6.000.000. Scrivere cassetta 9013, SPI, Torino. 21385
PROPRIETARIO immobili e avviatissima azienda necessita mutuo buon inter. garanzia assoluta. Scrivere cassetta 8124 SPI Torino.
VINI gestirei negozio da trasportare, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 2113 SPI Torino.)

4 CASE E TERRENI L. 30 per par.

ACQUISTASI direttamente casa alloggio sinistrati 5-10 più vani possibilmente barriera Orbassano. Scrivere cassetta 9121 SPI Torino.)
ACQUISTO alloggio 6 camere servizi zona signorile libero, esclusi intermediari. Telef. 58-515.)
ALLOGGETTI centrali occupati 1-2 camere vendonsi 85.000. Via Lombroso 15, pomeriggio. 48704
ALLOGGETTI ricostruiti liberi vendonsi direttamente. San Paolo, via Barge 7. 44180
ALLOGGI nuovissimi abitabili subito vendonsi casa ricostruita, San Massimo 3. 22802
ALLOGGI signorili liberi occupati ascensore negozi vendonsi. C. Colombo 42, martedì 15-17.)
ALLOGGIO signorile Crocetta 5 camere cucina casa nuova libero subito tutte comodità vendonsi. Telefonare 24-408. 61137
APPARTAMENTI signorili liberi sblocco Crocetta vendo. Paternoster, Pietro Micca 9, Torino.
CAMBIO terreno Lingotto con proprietà campagna cedendo alloggio Fontana, corso Spezia 55. 44191
CASA sinistrata riedificabile vendesi con diritti risarcimento. Telefonare Finello, Stupinigi 76. Telefono 60-905. 44101
CASETTA 7 camere orto 90 Km. Torino vendesi. Corio, Saluzzo 16 C, ore 18-19. 44435
CERCASI cascina collina da 25-40 giornate, precisare richiesta. Scrivere cassetta 1298, SPI, Torino.
COMPERO alloggio 3-4 camere servizi centrale signorile, Scrivere cassetta 4950, SPI, Torino. 43984
COMPRO alloggio 4 camere access. Scrivere cassetta 1940 SPI Torino
COMPRO stabile o terreno mq 1000-1500 c. Stupinigi S. Salvario Scrivere cassetta 3180 SPI Torino)
CROCETTA alloggio altro palazzina signorile liberi vendonsi, Secondo 92, Cerrano. 61194)
NEGOZI bellissimi liberi sblocco posizione centralissima forte commercio vendonsi vero affare, Simoncini, Re Umberto 6. 44531
PRIVATO vende cascina 36 giornate 30 Km. bestiame cancelli chiusi 3.300.000. Telef. 45-803.)
VALENTINO vendesi casa solida bella presentazione 61 camere. Telefonare 82-987. 45131)
VENDESI casetta 3 camere vuota [illegible] mq. terreno. Rivolgersi Gardiolo, via Teramo 5 corso Verona.)
VENDESI fabbricato interno con alloggio 4 vani e grande magazzino liberi. Portinaia c. Brescia 7.
CERCASI villetta 6-8 camere periferia massimo affitto. Scrivere cassetta 6121 SPI Torino. 61012
CERCO alloggetto anche sinistrato esclusi intermediari. Tel. 34-002, ore ufficio. 61014
CON auto recente cambierei alloggio 3 camere accessori bagno telefono Arredato. Rivolgersi Autoriparaz. Boffa, c. Mediterraneo 54.
OFFRO buonentrata procurandomi subito alloggetto camera cucina bagno. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 22800
OFFRO 70.000 aumentab. per alloggio 2-3 cam., servizi, zona P. Nuova, Scriv. cassetta 4181, SPI, Torino
OFFRO 80.000 aumentabili per alloggio 3-4 camere e servizi. Scrivere cassetta 5178 SPI Torino.
RICOMPENSA chi procura qualsiasi zona camera ammobiliata potendo farsi cucina. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. 44401
80.000 buon affitto offro alloggio 2 cam. cucina zona Francia Statuto. Scrivere cassetta 8025 SPI Torino.
200-300 mila offro 3-4 camere servizi libero maggio paraggi Giardino Reale Beriola Statuto. Telefonare 46-291. 23007)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 30 per p.

GRATUITA offresi elegante villa in nota località montana per soggiorno giugno-luglio contro disponibilità stesso periodo villa alloggio in località balneare. Scrivere cassetta 1218 SPI Torino.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 30 per p.

SANREMO Hotel Columbia. Posiz. incantevole, trattam. di 1° ordine.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 30 p. p.

ITALO Americana espertissima inglese francese [illegible] domicilio per stenogrammi traduzioni corrispondenze assoluta discrezione. Scrivere cassetta 5161 SPI Torino.
INGEGNERE ore libere impartisce lezioni fisica matematica militpreso. Tel. 50-368. 60013
STUDENTI scuole medie lezioni private latino inglese italiano. Telef. 41-461, 12-13, 19.30-20,30.

11 CAM. MOB. PENS. L. 30 per par.

AVVOCATO solo stabile cerca ammobiliata. Telef. 45-785. 61012
SPOSI cercano camera ammobiliata con uso cucina. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 44389

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

AD esperto operaio artigiano affiderebbesi anche saltuariamente montaggio [illegible] macchine in metallo legno. Corte, Ormea 14.
AGGIUSTATORE e apprendista cercasi per stampi e attrezzature. Telefonare 23-778. 23001)
AGGIUSTATORI tornitori anziani pensionati accetta piccola officina lavori leggeri. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. 44406
APPRENDISTE modiste cercansi. Crabbi, via Maria Vittoria 1.
ASSUMEREBBESI subito veloce stenodattilografa, 20-45enne, buona retribuzione. Telefonare 47-387.)
ASSUMESI impiegata se praticissima amministrazione case. Scrivere cassetta 8132 SPI Torino.)
CAMERIERA cercasi Albergo Principe corso Moncalieri 85.
CERCASI abile tagliatore pellami. Martino, via Manzoni 7. 44427
CERCASI abile tagliatrice modelli sta camiceria. Casadei, v. Artisti 35)
CERCASI provetta lavorante aiutante sarta uomo, gilerista. Alassa, Amendola 18. 22049)
DICIASSETTENNE dattilografa aiuto ufficio offresi. Pugno, via Onorato Vigliani 716. 61001
DOMESTICO ottime referenze bella presenza offresi. Scrivere cassetta 7034, SPI, Torino.)
FARMACISTA neo-laureata offresi Torino dintorni. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino. 22811
GEOMETRA ventitreenne anche disegnatore meccanico presenza attiva impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 9009 SPI Torino.
GIA' impiegato mansioni direttive piccola officina meccanica occuperebbesi contabile corrispondente magazziniere. Fissare appuntamento sabato domenica lunedì. Scrivere cassetta 6188 SPI Torino.
GIOVANE abilissimo stenografo dattilografo impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. 61165)
ORGANIZZATORE direttore commerciale 15 anni esperienza estero. Espertissimo lancio incremento vendite prodotti. Perfetta conosc. francese. Offresi quale collaboratore sola interessenza a industrie desiderose sviluppo Italia estero. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino.
PASTICCIERE gelatiere esperto occuperebbesi ore serali festivi. Hosquet, via Palmieri 24, Torino.
PETTINATRICE abile acqua, ferro, perman., offresi possibilmente con vitto e alloggio. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 44383
PIASTRELLAIO specialista cerca impiego presso ditta anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6181, SPI, Torino. 60003
PRATICISSIMA lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata, refer. Scrivere cassetta 7053 SPI Torino.)
SERIA signora dinamica viaggiare accetta mansioni fiducia qualunque genere offresi pure vegliare ammalati accompagnarli lunghi cura sorvegl. case amministrazione. Scrivere cassetta 5193 SPI Torino.
SIGNORA 40enne pratica commercio bella presenza lingue cerca impiego eventualmente gerenza. Scrivere cassetta 5168 SPI Torino.
SIGNORINA bella presenza offresi cameriera albergo o distinta famiglia riviera ligure. Scrivere cassetta 5190, SPI, Torino. 44470
SIGNORINA quarantenne pratica paghe corrispondenza fattura dattilografia offresi posto fiducia. Scrivere [illegible] 8057 SPI Torino.
SIGNORINA 22enne diplomata maestra asilo offresi istitutrice. Scrivere cassetta 6182 SPI Torino.
TAGLIATORE sarto offresi dirigere sartoria collaborare ovunque. Scrivere [illegible] SPI Torino.
[illegible]ENNE commerciali stenodattilografa diplomata pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8177 SPI Torino. 44446
[illegible] ragioniere volonteroso presenza offresi qualunque impiego. Serietà, referenze, garanzie. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino.)
[illegible]ENNE pratico amministrazione officina corrispondenza paghe contributi perfetta conoscenza materiale elettrico parti auto massime referenze disposto trasferirsi offresi. Scriv. cassetta 5166 SPI Torino.
[illegible] bella presenza cerca posto cameriera escluso cucina. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 45078)
[illegible]enne praticissima paghe operai dattilografa offresi. Scrivere cassetta 3190, SPI, Torino. 45100)
[illegible]enne licenza commerc., computista, pratica contabilità paghe operai, offresi. Eventualmente altro lavoro. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 45050)
TRENTADUENNE aspetto giovanile ricca priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio massimo trentasettenne industriale ufficiale laureato. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. 44430
[illegible]ENNE settentrionale onesto relazionerebbe scopo matrimonio preferenza orfana disposta trasferirsi Argentina. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. 61041
[illegible]enne bella slanciata relazionerebbe con ricchissimo anche anziano scopo matrimonio. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino. 61184)
[illegible]enne, impiegato [illegible], solo, sposerebbe signorina benestante o buona posizione. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. 45092)
[illegible]ENNE piccola dote sposerebbe distinto posizione sicura serietà. Scrivere cassetta 5176 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 30 per parola

LAUTA mancia riportando sottile braccialetto [illegible] bianco piccoli zaffiri smarrito venerdì. Rivolgersi Cariosso, Magenta [illegible]. 61127)

19 ANNUNCI VARI L. 30 per parola

ACQUISTO occas. camera letto stile Chippendal Barocco moderno. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
A rate vendiamo macchine cucire, radio. Cambi. Riparazioni. Lolli, Mazzini 41. 48571
ARTIGIANO vende bellissima matrimoniale Rustica, grandiosa cucina laccata. Bardonecchia 69.
BAR[illegible] sale [illegible] liquidazione. Scrivere Merlo Pietro, Cesare Battisti, Rivarolo Canavese.
BELLISSIMA carrozzella, bimbo settimnuova vendonsi. Massa, Carlo Alberto 11. Tel. 40-172. 61003
CERCO grande guardaroba libreria entrata Barocco Rinascimento. Scrivere cassetta 5176 SPI Torino.
CHIROMANTE autorizzato astrologo radiestesista anche domicilio corrispondenza. Professor Genius, Alfieri 90, Torino. 13188
FART. Vendite rateali tessuti manufatti confezioni. Via Dei Mille 20 B. Telefono 81-510. 22856
FISARMONICA compero a piano oppure cromatica. Indicare caratteristiche, marca, prezzo. Scrivere cassetta 5173, SPI, Torino. 44434
FRIGORIFERO privato acquista anche guasto. Corso Re Umberto 136, Rassino. 45094)
LIBRERIA antiquaria Bourlot compra ovunque libri biblioteche. San Carlo 180, Torino. 21310
LUPI Alsazia maschio 2 anni e cuccioli vendonsi. Istituto Zootecnico. Telefonare 23-016. 61255)
[illegible] [illegible]aglieria compra vende ripara officina specializzata. Emilio Cavallo, corso Vittorio 73.
OCCASIONE privato vende radiofonografo. Corso Regina Margherita 207 bis. Telefono 72-670. [illegible]
OCCASIONE. Rimagliatrice Velox vendo. Rosso, Rapallo 1. 44095
OCCASIONE vendo abiti moda dalle 14 alle 15. Detoni, piazza Balilla 21. 44461
PELLICCIA persiano grandiosa Torres bellezza insuperabile non indossata metà prezzo. Tel. 46-221.
PIANOFORTE occasione acquisto. Telefonare 45-837. 61065
PRIVATO da privato acquisterebbe se convenienti, vetri cattedrali Telefonare 61-013. 61120
PRIVATO vende Rolleiflex automatica Contax 1:35. Canessa, via Bainsizza 33. 22629
SALA pranzo noce [illegible] Rinascimento urge vendere. Tel. 44-938.)

TEGOLE piane marsigliesi, tegoloni, tavelle, tavelloni. Produzione della Toscana per pronte spedizioni. Telefonare al 47-338. 12476
TERRAZZE impermeabilità garantita usando «Asfalto Perfect». Referenze. SISVAB Milano Bovisa.
TORNI, trapani, fresatrici, limatrici, stozzatrici, torni automatici e revolver, dentatrici, calandre, macchine da lamiera, rettifiche, seghetti, maschiatrici ecc. vende Bassi, corso Como 4, Milano.
VENDIAMO occasione motore reostato 12 cavalli 220 Volt 960 giri. Scrivere cassetta 8047 SPI Torino

2 ARTIGIANATO L. 30 per parola

DUE kg. lana filati oppure taglio vestito soprabito paletot otterrete con 2 kg. stracciflana. Prezzi miti. FAR, via Chivasso 9, Torino. 20-723
FRIGORIFERI domestici industriali costruisce ripara officina specializ. Tel. 90-978, Cherubini 3.
LAVORANTI Ottici, via Giolitti 4 (sotto il portone). Qualunque riparazione, consegna immediata.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p. p.

AFFARONE. Tabaccheria bottiglieria drogheria paese vicin. Torino cedo 400.000. Pizzorno, Po 12.
AGENZIA avviatissima auto moto, [illegible] generale commercio, ampio angolare negozio per motocicli. 2 laboratori riparazioni, rappresentanze estere nazionali, posizione commercialissima, volendo alloggio soprastante, cedo miglior offerente. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. 22909
A statale pianta stabile urgono 100.000 buon interesse pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 1200, SPI, Torino. 22534
BREVETTO novità importante possibilità fortuna vendesi subito. Robila, Asti 34. 44252
CAFFE' ristor. cinema avviatiss. cedesi. Margarino, Portacomaro.)
CAUSA famiglia cedo salumeria commestibili anche vuoto città prov. Cuneo 1.900.000 trattabile. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
CEDESI avviato negozio mobili centro periferico ampie vetrine. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino)
CEDESI negozio calzature con licenza. Corso Giulio Cesare 55.
CEDESI causa malattia laboratorio confezioni maneletti. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.)
CEDO negozio ciclista con retro. Corso Lepanto N. 6. 22081)
CEDO oppure [illegible] commestibili centrale alloggio. Telefonare 61-605
CEDO vasto locale uso negozio con retro grandiosa vetrina corso semicentrale, De Vita, Casale 104.
CENTRALE negozio elettricità radio cedesi. Scrivere cassetta 3170, SPI, Torino. [illegible]
CENTRALISSIMO negozio vendonsi muri con [illegible] mobili, licenza commerciale novità moda, Scrivere cassetta 2070, SPI, Torino.)
CERCO 250.000 mesi sei 15 %, garanzia mobilio valore un milione. Rossi, via Cavour 11. 61165
CERCO capitalista sviluppo commercio redditizio. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. 22033)
CERRANO Secondo 22, cede bottiglieria agnelleria causa partenza America, alloggio. 61195)
CINEMATOGRAFO provincia reddito 830.000 netto cedesi 7.500.000, Barbieri, Bidone 24. 44675
COLORI vernici negozio in Milano centrale attiv. ventenn. magazz. laborat. abitaz. cedesi partendo miglior offerente. Cassetta 136 C., SPI, Milano. 13130)
DISPONENDO merce dolciumi clientela cerco socio con camioncino. Telefonare 31-491. 22046)
FARMACIA acquisto, affitto qualunque prezzo, località. Zorgno, Milano, Marcello 38. 11913
FONDERIA ghisa metalli 20 km. Torino bene avviata vasta clientela vendesi causa partenza miglior offerente. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. 44843
LUSSUOSO negozio sartoria uomo donna soprastante laboratorio magazzino ufficio alloggio adattabile qualsiasi attività commerciale industriale adiacenze piazza San Carlo libero subito. Telef. 48-465.
NEGOZI in c. Vinzaglio vendonsi. Scrivere cassetta 8023, SPI, Torino.
NEGOZIO Alessandria 4 per 5 via commercialissima cedesi rilievo mobili miglior offerente. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. 22030)
VENDESI cascinotto 16 giornate circa presso Torino. Scrivere cassetta 2101 SPI Torino. 22046)
VENDIAMO alloggi liberi occupati centrali periferici. Domus, Garibaldi 39. Tel. 51-050. 13187
VENDONSI appartamentini signorili palazzetto angolare panoramico vendesi diritto sopraelevazione corso Novara 41, adiacenze. camere soleggiate arieggiate settantacinque-centomila. 44497
VENDONSI Mazzini 33 alloggi signorili termo particolare bagno liberi da contratti [illegible] locazione. Visibili ore 15-16. 44647)
VENDONSI Mediterraneo 96 alloggi [illegible] marmi accessori frigo lavanderia libera da contratti locaz., visibili ore 18-19.)
VENDO alloggio centrale 4 camere servizi cambiando con Aprilia Ardea [illegible]. Tel. [illegible].)
VILLA precollinare 12 camere comodità tranviarie libera vendo. Berra, Madama Cristina 11.
VILLETTA confortevole 4 o 6 ambienti acquisto località montana valli piemontesi. Scrivere Fergnani via Usseglio 14.)

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 per par.

AFFITTA cascina giornate 46. Avataneo, via Trieste 24, Poirino.
AFFITTASI cantine solaio Porta Nuova. Scrivere cassetta 3306, SPI, Torino. 45134)
AFFITTO alloggio e locali anche sinistrati oppure terreno cintato uso deposito, event. buonentrata. Scrivere cassetta 7037 SPI Torino.)
CERCASI prontamente magazzino superficie 150-200 mq. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino. [illegible]
CERCO locale uso officina mq. 150 circa. Tel. 75-470. 44517
CERCO magazzino 500 mq. coperti più cortile centrale semicentrale. Telefonare 03-461. 44510
IMPORTANTE Società acquisterebbe affitterebbe per depositi ed uffici area 3-4000 mq. anche coperta zona industriale possibilmente raccordata esclusi intermed. Scrivere cassetta 6164 SPI Torino.
LABORATORIO chimico silenz. cerca locale 80 mq. dettagl. richieste. Scrivere cassetta 3125 SPI Torino.)
LOCALI uffici commerciali industriali magazzini centrali cedonsi rilevo attrezzatura. Tel. 35-215)
VASTO locale paraggi via Roma vetrine laboratorio magazzino alloggio ufficio arredamento moderno libero subito cedesi. Tel. 48-455.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTO in natura estate 1947 4 vani terrazzo ottima posiz. Baime. Scriv. cassetta 6180 SPI Torino
ALLOGGIO Borgaretto 2 camere cucina cambierei altro 3-4 camere Torino. Scrivere cassetta 1930, SPI, Torino. 22507
ALLOGGIO cerco 2-3 camere forte buonuscita o comper. Tel. 81-100.
ALLOGGI vuoti ammobiliati cambi senza provvigione. Rivolgetevi Serga, Magenta 5. 44417
ALLOGGIO 12 cam., divisibile centr. cedo migliore offerente buonuscita. Scrivere cassetta 7061, SPI, Torino)
CAMBIEREI con appartamento signorile 6 camere trattoria bar avviatissima zona barriera Orbassano eventuale conguaglio. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino.
CAMBIEREI 2 camere con 3-4 non piano rialzato. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. 44432
CAMBIO alloggio nuovo 2 camere cucina bagno barriera Milano con analogo centrale. Tel. 72-121.
CAMBIO camera centro con 1-2 ovunque. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. 61166)
CAMBIO moderno appartamento 5 vani doppi servizi terrazzo tel. Milano con analogo Torino, [illegible] pensazione. Telef. 73-491. [illegible]
CAMBIO 3 soffitte centrali visibili 12-14,30 con una camera vuota. Ricchiardi, piazza Bodoni 2.
CEDESI alloggio centralissimo 3 camere servizi termo telefono forza bagno semiammobiliato. Telefonare 551-410. 44192
CEDESI alloggio mobiliato 5 camere più accessori garage telef. Scrivere cassetta 1227 SPI Torino.
CEDO mobilio tre camere oltre milione. Telefonare 51-707. 44057)
CERCASI alloggetto ammobiliato signorile, altro alloggio grande vuoto. Tel. 58-229. 61000
CERCO alloggio piano terreno 1° piano 2 camere servizi. Tel. 74-268.
CERCASI commessa bar pasticc. Scrivere cassetta 3177 SPI Torino)
CERCASI tubista provetto saldatura ossigeno elettrica. Scrivere Tintoria Casalegno, Ciriè.
COLORISTA campionista filati lana giovane abile cerca importante industria. Scrivere con referenze cassetta 6190, SPI, Torino.
COMMESSO presenza, massime referenze, cercasi. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino. [illegible]
CONIUGI soli cercano donna tutto fare media età referenze. [illegible] Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.
CONTABILE cercasi pratica ricalco referenze serietà. Scrivere cassetta 2104 SPI Torino.)
DOMESTICO fnilo cercasi da famiglia signorile. Scrivere dettagliando posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7035, SPI, Torino)
EDIZIONI nazionali cercano produttori ambosessi Torino provincie piemontesi. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. 61037
FAMIGLIA due persone cerca abile tuttofare capace andamento casa, ottimo trattamento. Presentarsi con referenze. FATI, Beaumont [illegible]
OFFICINA meccanica cerca signorina praticissima paghe operai buona dattilografa contabilità. Scrivere cassetta 3104 SPI Torino)
OPERAI specializzati lavorazione carrozzeria autobus: lamieristi, scheletristi, montatori, finitori, disposti recarsi Italia Meridionale cercansi. Retrib. adeguata. Rivolg. Urbano, via Salerno 133, Bari.
PICCOLA famiglia cerca ragazza tuttofare 16-18enne buon trattamento refer. Portineria, Lecce 70.
PRIMARIA industria Alta Italia cerca esperto commerciali[illegible] lingua quale capo ufficio vendite estero. Dettagliare offerte e refer. cassetta 9102, SPI, Torino.
RIMAGLIATRICE maglieria provetta assumiamo. Lama, piazza Cesare Augusto 7. 61023
SIGNORINA contabile prat. scrittura partita doppia e dattilografa cerca Soc. commerciale; dirigere offerta cassetta 2006, SPI, Torino.)
SUGHERIFICIO cerca capofabbrica uomo donna praticissimo lavorazione. Scrivere cassetta 5184, SPI, Torino. 44466
TESSITURA canapa lino e cotone vicinanze Torino cerca provetto assistente per telai. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. 61018
URGENTEMENTE assumesi se espertissimo [illegible] par studio professionale. Scrivere cassetta 8132, SPI, Torino. 81167)

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 cad. prime 10 parole, L. 20 successive

ABILE aiutante pettinatrice cerca impiego. Tel. 49-727. 44431
ABILE dattilografa disposta viaggiare occuperebbesi qualsiasi lavoro, Diana, Balbis 3. 60087
ABILISSIMA stenodattilografa buona cultura capace lavori concetto occuperebbesi seriam. ore serali. Scrivere cassetta 6193 SPI Torino.
AGGIUSTATORE elettrotecnico pratico stampi attrezzature impiegherebbesi preferenza orario turni. Telefonare 90-927. 61005
ANZIANO laureato offresi a ricca signora quale persona fiducia aiuto amministrazione beni. Lamberti, Maria Vittoria 27. 61028
APPRENDISTA quindicenne tipografo impressore, offresi. Scrivere cassetta 2987, SPI, Torino. 22041)
CONIUGI con 2 bambini offresi custodi posto fiducia marito autista orticoltore eventualmente moglie cuoca cameriera, refer., ovunque. Oddenino, Villafranca Asti.)
CONTABILE dattilografa pratica lavori ufficio occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 61030
CONTABILE esperta pratica paghe corrispondenta occuperebbesi. Scrivere cassetta 2086 SPI Torino.)
DATTILOGRAFA veloce impiegherebbesi subito. Telefonare 49-025 dalle 15 alle 17. 61015
DISTINTA media età offresi mansioni casa persona sola anche [illegible] disposta recarsi ovunque. Scrivere cassetta 8046 SPI Torino.
DONNA mezza età pratica governo casa occuperebbesi mezza giornata mattino ottime referenze. Scrivere cassetta 6179 SPI Torino.
EX-GARAGINIERE occuperebbesi ore notturne custodia magazzino negozio notti [illegible]. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. 44200

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 per p.

BIGIOTTERIE cerca rappresentanti introdotti acquistino campionario. Lei, Pizzi 30, Milano. 13128)
CERCASI piazzista Torino città, vendita caramelle gran marca. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino. [illegible]
DISPONENDO ufficio centrale cauzione rappresenterei Casa importante anche combinazione. Scrivere cassetta 6161 SPI Torino.
EDIZIONI nazionali cercano rappresentanti provincie piemontesi. Scrivere cassetta 6001 SPI Torino.
ELAH Saiwa assumono piazzisti Torino città, ottime condizioni. Presentarsi Pagella, v. Perrone 4.)
FABBRICA soluzioni [illegible] cerca rappresentanti introdotti. Lei, Pizzi 30, Milano. 13131)
GIOVANE volonteroso, seriamente introdotto mobilieri, tappezzieri, negozi arredamento Liguria, rappresenterebbe seria, impor. ditta. Scrivere SPI, cassetta 29 F, Savona
GROSSISTA alimentari con magazzini Docks accetterebbe merce in deposito ed eventuale consegna. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino)
INDUSTRIA abbigliamento maschile cerca procacciatore per ogni provincia Aosta, Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Torino. Refer. Cassetta 190 N. SPI, Milano)
LAUREATO estraria disponendo ufficio telefono ampi magazzini assumerebbe rappresentanza prodotti industriali interessanti agricoltura viticoltura per Monferrato o provincia Alessandria. Scrivere cassetta 2001, SPI, Torino. 22065
MEDICINALI organizzazione introdottissima classe medica rappresenterebbe Liguria serissima Casa. Cassetta 2494 M, SIP, Genova.
ODONTOTECNICA cerchiamo introdottissimi piazzisti per materiale pregiato protesi dentaria provvigione 25 % esigonsi referenze et dimostraz. capacità et introduz. Scrivere cassetta 5187 SPI Torino.
PRODUTTORI pubblicità residenti Torino prov. Piemonte cercansi. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino)
SPAGHI cordami carta banco assumesi piazzista introdotto. Refer. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino)

16 ANNUNCI MATRIM. L. 30 per p.

ALTA [illegible] piacente relazionerebbe scopo matrimonio con massimo 38enne alto serio buona posizione. Scrivere cassetta 8042 SPI Torino.
COMMERCIANTE 36enne vedovo desideroso ricreare famiglia sposerebbe vedova o signorina non superiore [illegible], Scrivere cassetta 3149, SPI, Torino. 45002)
DIPLOMATO posizione relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 24-26enne sana doti fisiche morali, anche provinciale. Scrivere cassetta 1233, SPI, Torino.
DISTINTO serissimo tecnico abbigliamento, risposerebbesi onestissima vedova 35enne, sola, provinciale, sana, affettuosa, bellissima mora, preferibilmente sarta. Dettagliare, inanonimi. Scrivere cassetta 1201, SPI, Torino. 22530
GENITORI sposerebbero figlia venticinquenne dote colta virtuosa carina con serio distinto laureato industriale. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 5106 SPI Torino.
IMPIEGATO 32enne alto serio distinto realizzerebbe matrimonio signorina massimo 26enne sarta casa arredata. Scrivere cassetta 5188, SPI, Torino. 44476
OTTIMA presenza 28enne bruno laureando capitale sano attivo [illegible] scopo [illegible] signorina anche provincia presenza dote preferibile figlia commerciante industriale disposto collaborare. Scrivere cassetta 5158 SPI Torino.
PROFESSIONISTA 38enne, presenza, posizione finanziaria, sposerebbe bella, buona, intelligente signorina benestante, esclusi intermediari. Segretezza. Dettagliare. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.
RAGIONIERE 41enne proprietario buona azienda forte capitale sposerebbe buona senza grilli anche provinciale pari condizioni economiche. Dettagliare. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino. 61000
[illegible]enne celibe distinto ricco relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova bella indipendente Scrivere cassetta 5198 SPI Torino.
RADIO usate anche guaste compransi. Rivolgersi custode Principe Amedeo 2. 10080
RECANDOMI Brasile accetterei incarichi di fiducia commis. rappresent. Billes, S. Lucia 173, Napoli.
RITRATTO gratis dipinto da un valente pittore offre settimanale «Incanto». 12619
SCRIVANIE! Cartelliere, librerie, tavoli, schedari, studi Rinascimento, Barocco, Novecento, Rustici, razionali, salotti, poltrone, 10.000 sedie. Alasia, Vinzaglio 5, Tel. 45-230.
VENDESI macchina allisetti doppio carrello quasi nuova. Bo, corso Dante 9, Asti. 61117
VENDESI occas. pianoforte radio fonografo. Portineria c. Lecce 1.
VENDO carta libera circolaz. Ferrovie Stato 1ª classe validità un mese. Buzzalia Giuseppe, Portula.
VENDO m 40 Olivetti 160 spazi, violino autore del 700. Via Stradella 110, portineria. 80145)
VENDO porte finestre tubi termosifone rottami. Scrivere cassetta 3306, SPI, Torino. 45135)
VENDO pista ballo palchetto mq. 80 occasione pompe motorizzate Marelli cav. 1,5 nuove, Vacchetta, Lanino 3. Telefono 92-643. 22080)
VENDO radio-fono-bar, visibile dalle [illegible] alle [illegible]. Pavese, Vigone 43.
VENDO ritagli leopardo per guarnizioni. Tel. 78-495. 22636
VENDONSI bancone scaffali faggio stagionatissimi uso negozio magazzino. Rivolgersi Barosso, Passalacqua 6. 44230)
VIOLINO tirolese, scatola antico seta bianca vendonsi. Tel. 54-893.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

ACQUISTANSI autovetture nuove, seminuove, sgommate, sinistrate. Acquisto gomme. Telefonare 41-616.
ACQUISTANSI relitti Aprilia Ardea anche totalmente sinistrate guerra anche documenti. Scrivere cassetta 7040, SPI, Torino. 61011)
ACQUISTARE vendere autoveicoli? Dott. Versace, Lagrange 13. Telefono 40-996. 10077
ACQUISTO Topolino apribile ottimo stato. Telef. 60-481. 44611
AGENZIA avviatissima auto moto, licenza generale commercio, ampio angolare negozio per motocicli, 2 laboratori riparazioni, rappresentanze estere nazionali, posizione commercialissima, volendo alloggio soprastante, cedo miglior offerente. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. 22003
ALADORO sgommata compero anche provincia. Scrivere Farre, Giacosa 31, Torino. 44281
ALFA 1750 4 posti berlina gommata circol. vendesi. Tel. 63-085.)
APRILIA 1350 quadro bianco modifiche 1500 gommatissima vendesi. Telefonare 40-063 ore ufficio.)
BALILLA camioncino gommato 140x40, 6 ruote nuove, Guzzi 500, vendo, Deloma, v. Brione 35, Torino
BORDONE ribaltabile idraulico Norton internazionale vendo cambio, Via Giacomo Medici 18.)
COMPERO camion 500-514 ben gommato. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. 22063)
FIAT 1100 1500 500 Ardea Aprilia nuove acquisto. Tel mattin. 63-748.)
GUZZI 65 nuova di fabbrica vendo 140.000. Tel. 24-304, mattino.
GUZZI 500 vendo miglior offerente. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino.
OCCASIONE vendo Fiat 34 gassogeno rimesso nuovo. Telef. 40-080.)
PRIVATO vende D.K.W. 350 4 marce recentissima. Canessa, via Bainsizza 33. 22603
PRIVATO vende furgoncino 500 bellissimo ottimo. Telefonare 75-314)
TOPOLINO balestrino gommatissima come nuova, camioncino Balilla quadrimarce. Telefon. 40-000.)
VENDESI autocarro Alfa [illegible] 500. Telefonare 21-398; 70-850.)
VENDESI camion Fiat 18 BLR ottimo stato con senza gassogeno Soterna. Argentero 6, Torino.)
VENDESI Topolino furgoncino ottimo buonissima gommatura. Xausa, Rosmini 9, Torino.)
VENDO tandem o cambio con moto differenza contanti. Falegname, via Industria 3. 44613
VENDO Topolino Garavini. Gottrasio, Casalis 21. 45089)
VENDO 1100 cabriolet, 1100 camioncino, berlina Alfa 2300, 1750. Via Saluzzo 8. 13105)
1100 seconda serie come nuova vendo. Telef. ore ufficio 41-618.)